

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

BILANCIO 2009

18° ESERCIZIO

*Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Patrimonio Sociale al 31.12.2009 Euro 55.268.789
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE	6
ORGANI SOCIALI	7
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO	8
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	9
Cenni sull'economia	10
Finanza pubblica	12
Mercato finanziario	13
Mercati obbligazionari	14
Il sistema bancario italiano	15
LA NOSTRA BANCA	18
Impieghi	18
Qualità del credito	20
Tassi attivi	22
Raccolta	22
Tassi passivi	24
Raccolta indiretta	25
Attività finanziarie	25
Interbancario e posizione netta di liquidità	26
Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi	26
Patrimonio netto	27
Le quote sociali	28
Andamento economico	29
Eventi di rilievo	33
I principali eventi del 2009	34
Le politiche commerciali	36
Il controllo direzionale e la gestione dei rischi	38
Documento programmatico della sicurezza	39
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	40
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	40
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	41
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento	42
Le principali iniziative sociali	42
I servizi di tesoreria	45
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	45
Prevedibile evoluzione della gestione	46
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	47
I SALUTI	48
BILANCIO 2009	49
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2009	50
Conto economico al 31 dicembre 2009	51
Prospetto della redditività complessiva	52
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	53
Rendiconto finanziario	55
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI	58

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	58
Principi generali di redazione	59
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	61
Altri aspetti.....	61
1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	65
2 - Crediti	66
3 - Attività materiali.....	70
4 - Attività immateriali	72
5 - Fiscalità corrente e differita	73
6 - Fondi per rischi ed oneri	74
7 - Debiti e titoli in circolazione.....	75
8 - Operazioni in valuta	76
9 - Altre informazioni.....	77
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	83
ATTIVO	83
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	83
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	83
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60.....	85
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	85
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110.....	87
Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120	89
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo.....	91
Sezione 15 - Altre attività – Voce 150.....	94
PASSIVO	95
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	95
Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30	95
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	96
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100.....	96
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	96
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120	97
Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	98
Altre informazioni.....	100
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	102
Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20	102
Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 e 50	103
Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70	104
Sezione 4 – Il Risultato Netto Dell’attività di negoziazione – Voce 80.....	105
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	106
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	106
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150.....	107
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	109
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170	109
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	110

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	110
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 260	111
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	112
NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	113
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	113
Informazioni di natura qualitativa	113
1. Aspetti generali.....	113
2. Politiche di gestione del rischio di credito	114
Informazioni di natura quantitativa.....	122
A. Qualità del credito.....	122
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	126
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	129
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO	130
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza	130
Informazioni di natura qualitativa	130
Informazioni di natura quantitativa.....	131
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario	132
Informazioni di natura qualitativa	132
Informazioni di natura quantitativa.....	133
2.3 Rischio di cambio.....	134
Informazioni di natura qualitativa	134
Informazioni di natura quantitativa.....	135
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	136
Informazioni di natura qualitativa	136
Informazioni di natura quantitativa.....	137
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI	138
Informazioni di natura qualitativa	138
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	139
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA	139
A. Informazioni di natura qualitativa	139
B. Informazioni di natura quantitativa.....	139
SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	141
2.1 Patrimonio di vigilanza	141
A. Informazioni di natura qualitativa	141
B. Informazioni di natura quantitativa.....	142
2.2 Adeguatezza Patrimoniale	142
A. Informazioni di natura qualitativa	142
B. Informazioni di natura quantitativa.....	143
NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	144
1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti	144
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	144

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.....	145
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche	147
NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	149
ALLEGATI AL BILANCIO	150
PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	150
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	151
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	157

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE – Piazzale De Matthaeis, 55

Tel. 0775/2781 – telefax 0775/875019

Indirizzo elettronico bpf@bpf.it

FILIALI :

FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima,63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA DEL LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Vice Presidente

Consiglieri

Zeppieri Leonardo

Polselli Domenico

Bottini Roberto

Carbone Ignazio

Conti Luigi

Fabrizi Gino

Faustini Angelo

Mastroianni Marcello

Milani Nicola

Ranaldi Aurelio Pietro

Salvatore Giancarlo

Santangeli Enrico

Sardellitti Romeo

Specchioli Pasquale

Visocchi Gaetano

Collegio Sindacale

Presidente

Sindaci effettivi

Sindaci Supplenti

Armida Sergio

Di Monaco Gaetano

Schiavi Davide

Donati Stefano

Secchi Simona

Collegio Probiviri

Presidente

Probiviri effettivi

Probiviri Supplenti

Perlini Vittorio

Fusco Tommaso

Iadicicco Antonio

Iannarilli Bruno

Schioppo Raffaeale

Grossi Marcello

Pica Sandro

Direttore Generale

Società di Revisione

Scaccia Rinaldo

PricewaterhouseCoopers Spa

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Soc. Coop. per Azioni
Registro delle società Tribunale di Fr n. 7689
Partita I.V.A. n. 01781530603

E' convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria, per il giorno 29 aprile 2010, alle ore 8.30, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in P.le De Matthaeis n. 55 Frosinone, in prima convocazione ed, occorrendo, per il giorno 08 maggio 2010 alle ore 9.30, in seconda convocazione, presso la sala convegni della Cassa Edile di Frosinone, via Tiburtina n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2009.
2. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2009.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2009.
4. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
5. Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Leonardo Zeppieri)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Prima di analizzare i risultati del 18[^] esercizio della Vostra Banca, come consuetudine, Vi forniamo un quadro sintetico delle evoluzioni del mercato economico finanziario di riferimento anche per meglio interpretare i dati consuntivi di bilancio.

I dati macroeconomici che seguono rappresentano una crisi di dimensioni tali da portare governi e autorità monetarie a prendere decisioni senza precedenti operando in maniera congiunta e acquisendo forza e capacità di coordinamento internazionali.

L'auspicio di tutti è che le decisioni e le misure prese da governi ed autorità sovranazionali possano riattivare un processo di ritorno alla stabilità economica.

Cenni sull'economia

La fase recessiva dell'economia continua a far sentire i suoi effetti in modo pronunciato, anche se negli ultimi mesi i principali indicatori (quotazioni di materie prime, mercati finanziari, indici di fiducia, ecc.) hanno fornito segnali incoraggianti circa una possibile inversione di tendenza dell'attività produttiva mondiale.

Per quel che concerne l'andamento dell'economia mondiale, considerata la pesante eredità negativa lasciata da 4/5 trimestri di contrazione, il PIL sia negli USA che nell'Area Euro è tornato a salire su base congiunturale nel terzo trimestre 2009, per poi presentare nuovamente un rallentamento nel quarto trimestre, chiudendo il 2009 con una caduta complessiva del Pil del 2,4% negli USA e del 4% per l'Eurozona.

Tra i principali paesi dell'Area Euro, i dati medi del 2009 mostrano una diminuzione del 4,9% in Italia e Germania e del 2,2% in Francia. Segnali positivi comunque si vedranno già nel biennio 2010-11 con una crescita prevista per l'Italia pari allo 0,6% nel 2010 e dell'1,6% nel 2011 (rapporto AFO – Abi financial Outlook – dicembre 2009).

Comunque l'inversione di tendenza del ciclo macroeconomico internazionale, se pur marginale, ha inevitabilmente comportato una crescita delle quotazioni dei primari fattori produttivi. Nello specifico, il prezzo del petrolio, dopo aver raggiunto il suo punto ciclico di minimo a fine dicembre 2008, con una quotazione intorno ai 38 dollari al barile, si è riportato nel mese di dicembre ad un valore medio di 75,2 dollari per barile, con una variazione del +73% su base annua. In base al rapporto AFO si stima che la quotazione del Brent si attesti in media sui 76 dollari al barile nel 2010 e sugli 79 nel 2011.

Per quanto riguarda i livelli di produzione industriale, si evidenzia un'ulteriore variazione negativa rispetto al 2008, registrando una variazione del -17,5%.

Gli effetti negativi della recessione stanno facendo sortire i propri effetti anche sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha manifestato in Italia un significativo incremento negli ultimi mesi portandosi all'8,5% di dicembre

mentre quella sia dell'Area Euro che degli USA viaggia intorno a valori del 10%.

Questo dato evidenzia le incertezze e le difficoltà della ripresa economica anche se segnali positivi giungono dalla crescita del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Per quanto riguarda il mercato valutario, il tasso di cambio dollaro/euro si è attestato a 1,40 nel 2009 (1,47 il valore medio 2008) e, secondo quanto previsto nel rapporto AFO, registrerà l'1,48 nel 2010-11, con variazioni percentuali su base annua del -5% quest'anno e del +6,2% il prossimo. Il cambio sterlina inglese/ euro si è invece assestato intorno ai 0,899; nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,501 e con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 131,3.

Per quanto concerne, infine, l'impostazione delle politiche monetarie, la Banca Centrale Europea nella seconda riunione del proprio Consiglio Direttivo del 2010, il 4 febbraio, ha lasciato invariato il tasso di policy al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi overnight allo 0,25%.

Anche il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto invariato in un range compreso tra lo 0% e lo 0,25%.

La Bce, ribadendo come l'attuale livello dei tassi di interesse di Eurolandia appaia al momento appropriato, ha sottolineato come l'economia dell'Area Euro sia in miglioramento e l'ipotesi adottata è che il livello dei tassi sarà rialzato, ma per appena 25 punti base, dopo la prima metà del 2010, mentre un successivo intervento, di pari entità, è atteso entro la fine dello stesso anno. Le esigenze di ancoraggio delle aspettative inflazionistiche di lungo termine dovrebbero poi spingere la BCE ad un intervento più marcato nel 2011, con il tasso di riferimento che dovrebbe portarsi al 2,75% entro la fine dell'anno.

Sul fronte della Federal Reserve, le attese sono per un tasso di policy che alla fine del prossimo anno dovrebbe attestarsi all'1,25%, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2009, per poi toccare quota 2,25% a fine 2011. Il divario tra i tassi

BCE e FED dovrebbe quindi passare dagli attuali 75 punti base ai 50 punti base nell'ultimo anno di previsione.

Per quanto riguarda l'euribor a 3 mesi nella media del mese di dicembre 2009 si è posizionato allo 0,71%, pressoché lo stesso valore segnato a novembre 2009, ma -258 punti base rispetto a dicembre 2008.

Finanza pubblica

L'inizio del 2010 ha visto una rinnovata attenzione dei mercati sulla situazione critica che sta contraddistinguendo le finanze pubbliche di alcuni paesi dell'Area euro, in particolare Grecia, Portogallo e (in misura minore) la Spagna. L'elevato deficit registrato nel 2009 ha accresciuto i timori che questi paesi non siano più in grado di sostenere il servizio del debito pubblico accumulato.

Il quadro di finanza pubblica, infatti, sconta tutte le difficoltà connesse all'attuale ciclo economico recessivo. Per quanto riguarda la situazione italiana, i dati congiunturali, diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno evidenziato che il fabbisogno cumulato del 2009 è risultato pari a circa 85,9 miliardi di euro, valore superiore di circa 31,6 miliardi rispetto a quanto registrato nel 2008 (54,2 miliardi).

In calo anche le entrate tributarie: Infatti, i dati sugli accertamenti delle entrate tributarie erariali in Italia nel periodo gennaio – novembre 2009 segnalano una riduzione del 3,9% del totale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale riduzione è spiegata da una diminuzione sia delle imposte indirette (-4,9%), che delle imposte dirette (-3,2%).

Per il 2009 si prospetta una caduta complessiva del Pil intorno al 4,8%, e secondo il rapporto AFO si prevede uno scenario di lenta ripresa per il 2010 (+0,6%), mentre nel 2011 è attesa un'accelerazione fino all'1,6%.

Per quanto riguarda il rapporto debito/Pil questo si attesterebbe oltre il 114% nel 2009 (105,7% nel 2008) per salire ancora fino al 120% circa nel 2011.

Mercato finanziario

In miglioramento sono risultati i principali mercati finanziari internazionali, così come evidenziato dall'indice di turbolenza finanziaria (ITF) elaborato dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI (che fornisce un'indicazione sintetica del grado di perturbazione finanziaria sulla base di una batteria di indicatori relativi a quattro diversi mercati: monetario, obbligazionario, azionario e dei derivati su crediti). Negli ultimi mesi si è infatti registrato un processo di convergenza tra Usa, Regno Unito, Germania, Francia e Italia, con un valore dell'indice che ha segnato mediamente una distanza dal livello "normale" osservato prima dalla crisi intorno ai 2 punti. E' utile al riguardo rammentare che, all'apice della crisi finanziaria, l'ITF aveva toccato, nei paesi anglosassoni, una quota superiore agli 8 punti.

Per quanto riguarda i mercati azionari, i principali indici di borsa sono tornati a crescere. Nel mese di dicembre 2009 i corsi azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo Standard & Poor's 500 è aumentato su media mensile del +2% (+26,7% su base annua); la performance del Nikkei 225 è stata del +5,7% (+20,1% su base annua); il Dow Jones Euro Stoxx (indice dei 100 principali titoli dell'Aera Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +1,9% (+23% su base annua).

I principali indici di borsa europei hanno evidenziato, nel mese di dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il Ftse Mib (l'indice di Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +0,2% (+18,6% a/a); il Dax30 (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del +3,7% (+25,6% a/a); il Cac40 (l'indice francese) è aumentato del +2,7% (+21% a/a); il Ftse100 della Borsa di Londra è cresciuto del +1,4% (+24,7% su base annua).

Con riguardo ai principali mercati della New Economy, si sono rilevate a dicembre le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del Nasdaq è cresciuta del +3,7% rispetto al mese precedente; il TecDax (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione del +6,4%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +1,9%.

Nel mese di dicembre i principali indici bancari internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo S&P 500 Banks è diminuito del 2,3% (-6,6% su base annua); il Dow Jones Euro Stoxx Banks è diminuito del -2,7% (+48,2 a/a). In Italia il FTSE Banche ha mostrato una performance del -1,5% (+29,6% a/a).

Mercati obbligazionari

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di stato è risultato, nella media di dicembre 2009, pari al 3,59% negli USA (3,39% nel mese precedente) e al 3,22% in Germania (3,24% nel mese precedente); in Italia tale tasso si è invece attestato al 3,88% (3,93% in precedenza).

Lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi si è, quindi, portato nella media del mese di dicembre sui 66 basis points (69 bp nel mese precedente; 49 bp a luglio; 140 bp a gennaio 2009, il massimo spread medio raggiunto nel corso della crisi).

I Financial Bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice Merrill Lynch, hanno mostrato nella media del mese di dicembre un rendimento pari al 4,32% nell'Area Euro (4,35% nel mese precedente) e del 5,12% negli Stati Uniti (5,19% in precedenza).

Per quanto riguarda le emissioni lorde di obbligazioni, si è registrato in Italia, nel mese di novembre 2009, un incremento rispetto allo stesso mese del 2008: per i titoli di Stato le emissioni lorde sono ammontate a 30,5 miliardi di euro (37,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 531 miliardi nei primi undici mesi del 2009), mentre le emissioni nette si sono attestate a -17,6 miliardi; con riferimento ai *corporate bonds* le emissioni lorde sono risultate pari a 7,6 miliardi di euro (34,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 80 miliardi nei primi undici mesi del 2009), mentre le emissioni nette sono ammontate a 6 miliardi; per quanto riguarda, infine, le obbligazioni bancarie, le emissioni lorde sono ammontate a 16,7 miliardi di euro (15,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 216 miliardi nei primi undici mesi del 2009), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4 miliardi.

Il sistema bancario italiano

La severità della recessione sta imprimendo una forte e preoccupante spinta delle sofferenze bancarie. Alla fine del 2009, secondo quanto riporta l'outlook mensile dell'Abi, infatti le sofferenze lorde hanno raggiunto i 59,011 miliardi di euro, circa un miliardo in più rispetto a novembre 2009, 17,7 miliardi in più rispetto a fine 2008, e quasi 19,5 miliardi in più rispetto a novembre 2008, quando avevano raggiunto il valore più contenuto degli ultimi anni. A fine 2009 il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha raggiunto il 3,28% (era 2,35% a fine 2008). Una variazione tendenziale superiore al 40%, sottolinea il rapporto Abi, è il valore più elevato degli ultimi anni. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia nel terzo trimestre del 2009 il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze rettificato e i prestiti complessivi, annualizzato ed al netto dei fattori stagionali, ha raggiunto il 2,2 per cento su base annua, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese, passato dal 2,6% del secondo trimestre al 3,1% del terzo trimestre 2009, specie quelle del Mezzogiorno (l'indicatore in esame ha raggiunto il 4,3% contro il 2,8% per le imprese del Centro-Nord). Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici ha continuato a deteriorarsi negli ultimi mesi: il tasso di ingresso in sofferenza ha raggiunto l'1,5%, dall'1,3% del secondo trimestre del 2009.

In particolare, a fine 2009, le sofferenze riferite alle società non finanziarie sono ammontate a quasi 39 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita annuo del 48%. In rapporto agli impieghi le sofferenze delle imprese hanno superato il 4,5% (2,9% a novembre 2008). Per le famiglie produttrici tale rapporto è passato dal 5,9% al 7,6% nel periodo novembre 2008 - dicembre 2009). Era dal novembre 2005 che non si registravano valori così elevati.

Comunque nonostante i pesanti contraccolpi della crisi economica internazionale, la suddetta crescita delle sofferenze ed il calo ulteriore degli utili, le banche italiane continuano ad

assicurare il proprio sostegno a famiglie e imprese. Pur in presenza di un rallentamento della dinamica degli impieghi, infatti, gli sviluppi della congiuntura creditizia si sono mostrati nell'ultimo anno e mezzo relativamente positivi se paragonati alla caduta profonda dell'attività economica.

I finanziamenti bancari a imprese e famiglie, pari a 1.345,2 miliardi di euro a dicembre 2009, hanno manifestato una crescita annua dello 0,51%.

Prendendo separatamente i singoli settori si evidenzia che in Italia la dinamica dei finanziamenti alle imprese, dopo aver raggiunto il valore di -1,6% ad ottobre (dal +6,8% di fine 2008), ha lievemente recuperato a dicembre facendo registrare un -1,1% su base annua, ma già a partire dalla prima metà del 2010, in base al rapporto AFO, è prevista un ulteriore incremento che dovrebbe portare i crediti alle imprese a crescere facendo registrare alla fine del 2010 e del 2011 rispettivamente un +2,6% e un +3,2%.

Una dinamica in accelerazione di intensità maggiore si è invece riscontrata, in Italia, nei finanziamenti alle famiglie, raggiungendo un +3,5% a dicembre (dopo il +0,9% di fine 2008) prevedendo un ulteriore incremento del +4,7% per la fine del 2010 e del +6% a fine 2011. Questa dinamica è stata trainata principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni il cui tasso annuo di crescita è risultato, in Italia, pari al 4,2% (dal -0,5% di dicembre 2008) e superiore a quanto registratosi nella media Area Euro.

Dal punto di vista della raccolta, la provvista complessiva dopo aver avuto un incremento del 13% nel 2008 e del 6% circa nel 2009, si manterrà al 5,3% nel 2010 e al 7,5% nel 2011. In rallentamento, rispetto al 2008, il tasso di crescita delle obbligazioni: +14,5% nel 2009 fino al +7,7% nel 2011. Quanto alla raccolta sull'estero si registra una leggera flessione nel 2009 (-3,2%), mentre si tornerà ad una lieve crescita nel 2010 (+0,7%) che si consoliderà nel 2011.

Le prospettive sui conti da un lato evidenziano una tenuta, dall'altro la necessità di politiche future molto accorte sia sui ricavi che sui costi. Dopo una riduzione del 54% nel 2008, l'utile netto delle banche ha subito nel corso del 2009 un

ulteriore dimezzamento (-45%); per il 2010 si prospetta invece un'inversione di tendenza con una crescita dell'8,6%. L'ulteriore superamento della fase critica è previsto per il 2011, quando si potrebbe avere un rimbalzo che riporterebbe l'utile netto su un livello pressoché identico a quello del 2008, pur rimanendo quindi su valori sensibilmente inferiori a quelli pre-crisi. Dentro tale quadro, il Roe, passerebbe dal 4,4% nel 2008 al 2,4% nel 2009-10, per attestarsi nel 2011 al 3,6%. Il margine di interesse ha registrato una contrazione del 5,6% nel 2009 per risalire dell'1,3 e del 5,3% rispettivamente nel 2010 e 2011. Per il margine di intermediazione, che nel 2008 ha registrato una flessione del 7,7% e un ulteriore calo dello 0,8% nel 2009, si prospetta una ripresa del 3,6% nel 2010 e nell'ordine del 7% nel 2011.

Tassi di crescita più pronunciati dovrebbero connotare il risultato lordo di gestione (-0,4% nel 2009; +7,3% nel 2010 e +13,9% nel 2011) grazie a una dinamica dei costi operativi che, considerato il contesto generale non brillante, dovrebbe risultare relativamente contenuta (-1% nel 2009, +1,4% nel 2010 e +2,7% nel 2011).

LA NOSTRA BANCA

Dopo avere illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirVi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, illustrando e commentando, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici nonché i risultati conseguiti i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.

In un anno caratterizzato da una pronunciata flessione dell'economia reale, particolare rilevanza deve essere data all'incremento dei volumi, la cui dinamica risulta superiore alle evoluzioni medie di mercato, con la raccolta diretta che aumenta di circa 37 milioni di euro così come gli impieghi che crescono di oltre 15 milioni di euro a conferma della qualità e della affidabilità della nostra offerta.

Impieghi

I crediti legati all'operatività verso clientela ordinaria a fine periodo si sono attestati ad euro 296.505 mila, con variazione, rispetto al periodo precedente, del 5,33%. In particolare, le aperture di credito in conto corrente diminuiscono del 10%. La variazione positiva del comparto mutui è pari al 7%, mentre le altre sovvenzioni aumentano del 37% ed i conti anticipi su conto corrente variano positivamente del 29%.

Le sofferenze lorde, a fine periodo, si attestano ad euro 14.690 mila con variazione in diminuzione, rispetto al periodo precedente, del 22,95%; sul totale degli impieghi il lordo si attesta al 4,71%. Al netto delle svalutazioni l'incidenza percentuale, sempre sul totale degli impieghi, è pari al 1,99%.

Sono state effettuate ulteriori svalutazioni di tipo analitico sulle posizioni a sofferenza per euro 3.096 mila euro, portando l'incidenza sul totale delle stesse al 59,74%.

Le partite incagliate lorde sono di euro 14.522 mila. Sulle stesse sono stati effettuati accantonamenti per euro 2.751 mila, con incremento del totale del fondo del 21,90%.

La variazione del lordo rispetto al periodo precedente diminuisce del 13,13%. Il fondo incide sul totale degli incagli per il 18,95%.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 180 giorni sono pari ad euro 3.870 mila ed il fondo specifico risulta essere di 155 mila euro ed incide sul totale per il 4,00%.

Le svalutazioni di tipo collettivo sui crediti in bonis, tengono conto del rischio fisiologico d'insolvenza.

Sulla base di tali valutazioni, il fondo si attesta a migliaia di euro 3.927 mila con incidenza percentuale sul totale dei crediti in bonis del 1,40%. Il tasso di default incide sul comparto dei mutui per il 57,80% per un totale di euro 2.269 mila, sul totale dei conti correnti per il 20,70% per un totale di euro 813 mila. Carte di credito, prestiti personali per il 4,67% per un totale di euro 183 mila e, su altre operazioni (Portafoglio effetti, estero e cc postale) per il 16,80% per un totale di euro 662 mila.

Nella tabella che segue è riportata nel dettaglio la composizione degli impieghi.

(in migliaia)

Crediti con clientela	DC09	DC08	Var. %	Incidenza percentuale	
				DC09	DC08
Portafoglio effetti (rischio)	528	488	8,27%	0,18%	0,18%
Conti correnti	61.590	68.589	-10,20%	20,71%	24,60%
Mutui	171.876	161.030	6,74%	57,79%	57,76%
Prestiti personali	13.899	10.167	36,70%	4,67%	3,65%
Altre operazioni di credito (estero cc postale conti anticipi)	49.531	38.537	28,53%	16,65%	13,82%
Impieghi con clientela	297.424	278.811	6,68%	100,00%	100,00%
dedotto: svalutazioni collettive su Crediti vivi	- 3.927	- 3.179	23,53%		
dedotto: svalutazioni su Incagli ed esposizioni scadute	- 2.906	- 2.257	28,76%		
Al netto delle svalutazioni	290.591	273.375	6,30%	98,01%	97,12%
Crediti in sofferenza	14.690	19.065	-22,95%		
dedotto: svalutazioni analitiche su crediti in sofferenza	- 8.776	- 10.951	-19,86%		
Crediti in sofferenza al netto delle svalutazioni	5.914	8.114	-27,12%	1,99%	2,88%
Totale crediti verso clientela	296.505	281.489	5,33%	100,00%	100,00%

Qualità del credito

Particolare attenzione è stata posta alla qualità del portafoglio prestiti che si è mantenuta soddisfacente e su livelli migliori rispetto all'esercizio precedente.

Le sofferenze nette, pari a 5.914 mila euro risultano pari all'1,99 % del totale dei crediti.

Da segnalare che, nel corso dell'esercizio gli accantonamenti specifici sulle posizioni a sofferenza, incaglio e scaduti, sono stati pari a 3.837 mila euro.

In aggiunta sono state effettuate rettifiche di valore per 1.306 mila euro a presidio dei crediti in bonis.

Pertanto le rettifiche complessive nette, risultanti dallo sbilancio tra le rettifiche di valore per euro 5.143 mila e le riprese di valore da incasso e valutazione per euro 2.585 mila, sono pari a 2.557 mila euro.

La percentuale di copertura del totale dei crediti è pari al 5 per cento. Migliora l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sul totale degli stessi.

I crediti deteriorati netti rappresentano il 7,22 % del totale dei crediti netti (8,94% nell'esercizio precedente).

La banca nel corso dell'anno si è dotata di un nuovo regolamento crediti che stabilisce regole generali per l'erogazione e la gestione del credito. Il rispetto di quanto previsto da detto regolamento ha comportato un sensibile miglioramento degli indicatori andamentali di rischio.

In particolare, tralasciando il confronto relativo ai crediti deteriorati già precedentemente illustrato, da uno specifico rapporto della Meta srl (Internal Audit della nostra Banca) che mette a confronto alcuni indicatori di rischio riferiti all'inizio ed alla fine dell'esercizio scorso, emergono i seguenti significativi miglioramenti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>feb-09</i>	<i>feb-10</i>
Posizioni a rischio andamentale alto	37.094	32.187
Posizioni sconfinanti	3.650	2.246
Partite sospese	1.456	811

(in migliaia)

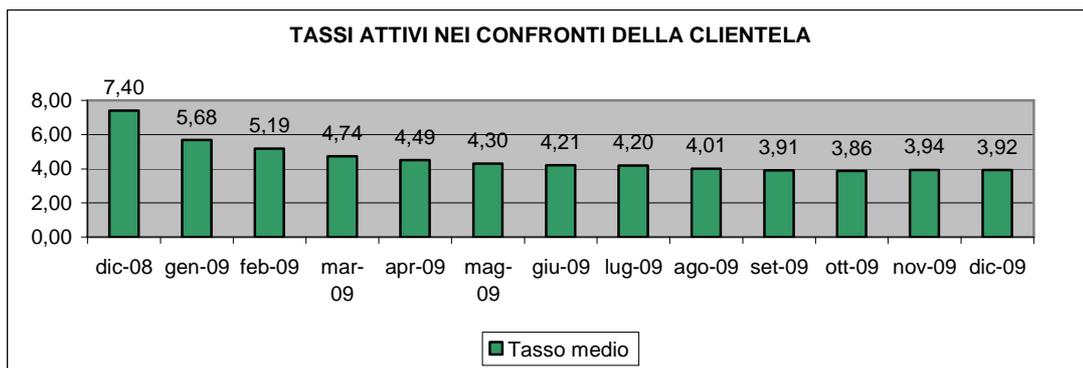
Crediti con clientela		DC09	DC08	Var. %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	33.082	38.472	-14,01%
	Rettifiche di valore	11.682	13.316	-12,27%
	Esposizione netta	21.400	25.156	-14,93%
- <i>Sofferenze</i>	Esposizione lorda	14.690	19.065	-22,95%
	Rettifiche di valore	8.776	10.951	-19,86%
	Esposizione netta	5.914	8.114	-27,12%
- <i>Incagli</i>	Esposizione lorda	14.522	16.717	-13,13%
	Rettifiche di valore	2.751	2.257	21,90%
	Esposizione netta	11.771	14.460	-18,60%
- <i>Crediti ristrutturati</i>	Esposizione lorda			
	Rettifiche di valore			
	Esposizione netta			
- <i>Esposizioni scadute</i>	Esposizione lorda	3.870	2.691	43,81%
	Rettifiche di valore	155	108	0,00%
	Esposizione netta	3.715	2.583	43,83%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	279.032	259.403	7,57%
	Rettifiche di valore	3.927	3.071	27,87%
	Esposizione netta	275.105	256.332	7,32%
Totale crediti con clientela	Esposizione lorda	312.114	297.876	4,78%
	Rettifiche di valore	15.609	16.387	-4,75%
	Esposizione netta	296.505	281.489	5,33%

Indici di asset quality	DC09	DC08
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	10,60	12,92
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	7,22	8,94
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	4,71	6,40
Sofferenze nette/Impieghi netti	1,99	2,88
Incagli lordi/Impieghi lordi	4,65	5,61
Incagli netti/Impieghi netti	3,97	5,14
Grado di copertura delle sofferenze	59,74	57,44
Grado di copertura degli incagli	18,95	13,50
Grado di copertura dei crediti deteriorati	35,31	34,61
Grado di copertura dei crediti	5,00	5,50

Tassi attivi

I tassi attivi, in linea con i provvedimenti di politica monetaria della Comunità Europea, si sono mossi decisamente al ribasso. Anche per effetto della concorrenza, il rendimento medio degli impieghi di credito con clientela è risultato decrementato del 42 per cento, con una media annuale del 4,37 per cento (7,50 per cento quella relativa al 2008). L'andamento complessivo dei saggi d'interesse ha negativamente influenzato la forbice tra tassi attivi e passivi, che ha avuto un aggiustamento decisamente al ribasso (dal 4 per cento relativo al 2008 al 2 per cento del 2009). E' stato perciò decisivo il peso dei tassi sul decremento del margine da interessi.

Nel grafico che segue è raffigurato il "trend" dei tassi attivi nei rapporti di finanziamento alla clientela.



Raccolta

La raccolta diretta da clientela

Per dare continuità al dovuto processo di sviluppo della banca e sostenere, nel contempo, la contemporanea crescita degli impieghi economici, la Banca ha registrato un incremento, rispetto al 2008, della raccolta diretta di circa 37 milioni di euro, pari al 11% circa.

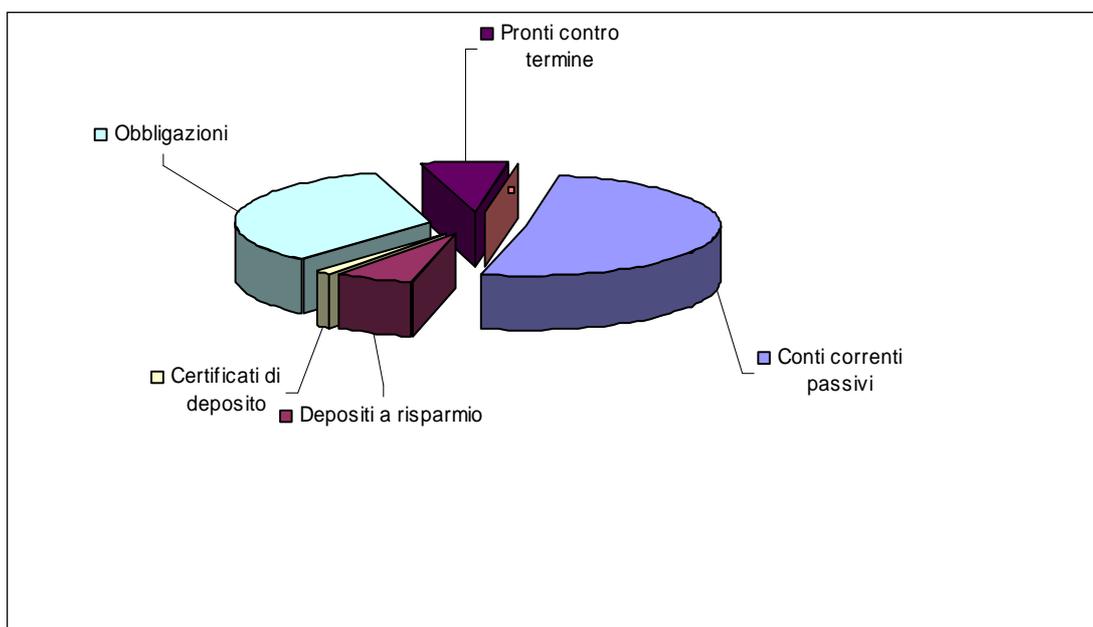
La forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, che registra una variazione del 20,41%, i depositi a risparmio registrano un incremento del 10,06% ed i pronti contro termine, rispetto al periodo precedente, aumentano del 3,31%.

Tali strumenti hanno la caratteristica di impiego temporaneo della liquidità. Le obbligazioni hanno mantenuto una loro tipica dinamica al rialzo con incremento del 4,27%, mentre, nel comparto dei certificati di deposito, si registra un decremento pari al 36,87%.

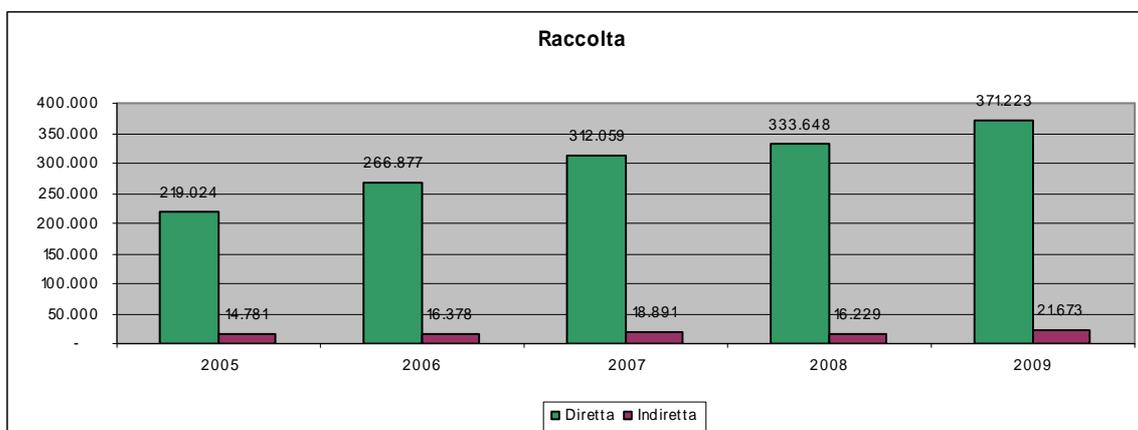
Le obbligazioni di propria emissione riacquistate in proprietà sono, secondo i principi contabili internazionali, da considerare come estinzione del debito verso la clientela. Pertanto, l'elisione del saldo in proprietà, al netto del carico dei ratei passivi, determina una variazione in diminuzione del saldo per euro 431 mila.

Nella tabella che segue è riportata nel dettaglio la composizione della raccolta:

RACCOLTA DIRETTA		(in migliaia di euro)		
Composizione mezzi amministrati come da bilancio	DC09	DC08	Variazioni	var. %
Conti correnti passivi	188.533	156.582	31.951	20,41%
Depositi a risparmio	24.740	22.479	2.261	10,06%
Certificati di deposito	4.592	7.274	2.682	-36,87%
Obbligazioni	126.582	121.394	5.188	4,27%
Pronti contro termine	26.776	25.919	857	3,31%
Totali	371.223	333.648	37.575	11,26%



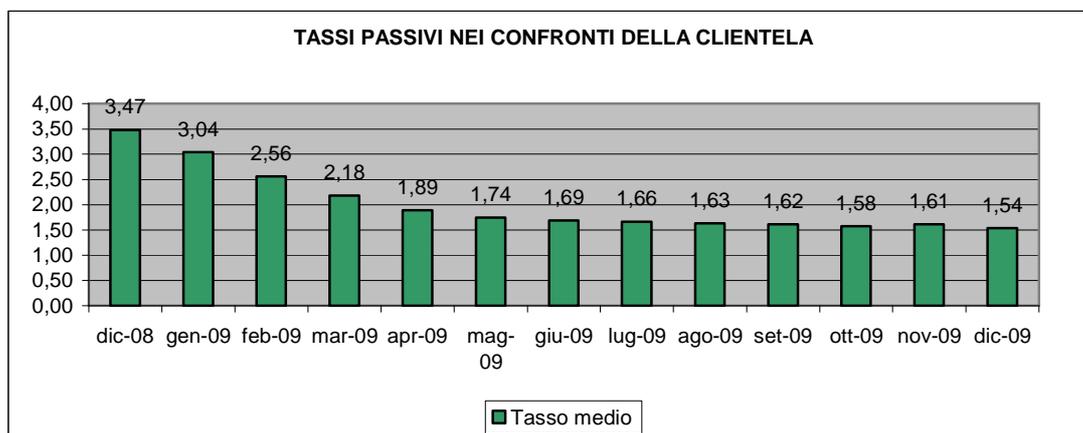
Evoluzione dei volumi della raccolta diretta e indiretta



Tassi passivi

La Banca Centrale Europea, nel 2009, ha ridotto progressivamente il tasso di riferimento, portandolo dal 2% (gennaio 2009) all' 1% (Maggio 2009) .

Il costo medio della raccolta bancaria, influenzato da tali scelte, è sceso dal 3,47% all'1,54%.



Raccolta indiretta

La raccolta “indiretta”, formata dai titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, è avvalorata, a fine anno, in una cifra contenuta di complessivi 21.673 mila euro.

Nella tabella che segue sono evidenziati volumi e tassi d’incremento dei comparti che costituiscono tale aggregato.

	(migliaia)		
Voci	DC09	DC08	Var. %
- raccolta indiretta al valore di mercato	21.673	16.229	33,54%
di cui:			
fondi	6.808	7.060	-3,57%

Attività finanziarie

Le attività finanziarie, detenute interamente nel comparto delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono complessivamente pari ad euro 90.451 mila, in aumento del 58 per cento rispetto al valore di bilancio 2008.

Con l’intento di limitare i rischi legati alle variazioni di mercati, il 98 per cento del totale è rappresentato da titoli di stato (14 per cento Buoni Del Tesoro Poliennali - tasso fisso – e 84 per cento Certificati di Credito del Tesoro - tasso variabile).

Il residuo è composto da partecipazioni, che comprendono interessenze in banche e società di importo contenuto (inferiori al 2,50 per cento ovvero non sottoposte ad influenza notevole), e da obbligazioni emesse da altre banche.

Delle interessenze detenute e delle loro variazioni in corso d’anno è data ampia informativa in nota integrativa.

GLI IMPIEGHI FINANZIARI.

	DC09	DC08	Var.%
Rendimenti medi titoli	2,43%	4,05%	-40,00%
Saldi contabili medi titoli	74.798	63.460	17,87%

Interbancario e posizione netta di liquidità

Come per gli anni passati, massima è stata l'attenzione posta alla gestione della liquidità della banca mantenendo il consueto atteggiamento prudente: al 31 dicembre 2009, infatti, la Banca è risultata datrice netta sul mercato interbancario per 31 milioni. Tale impostazione è risultata opportuna anche alla luce della crisi che ha sconvolto le economie mondiali. La liquidità disponibile, eccedente gli impieghi economici, è stata investita sotto forma di depositi liberi e/o a scadenza e remunerata a tasso di mercato.

GLI IMPIEGHI FINANZIARI.

	DC09	DC08	Var. %
Rendimenti medi banche	0,77%	3,56%	-78,37%
Saldi contabili medi banche	31.316	23.530	33,09%

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Nel corso del 2009 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento, si attestano ad euro 7.941 mila, in aumento del 10 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento è soprattutto dovuto all'acquisto dell'attico del fabbricato, situato in Frosinone P.le De Matthaeis, dove è già situata la Direzione della banca.

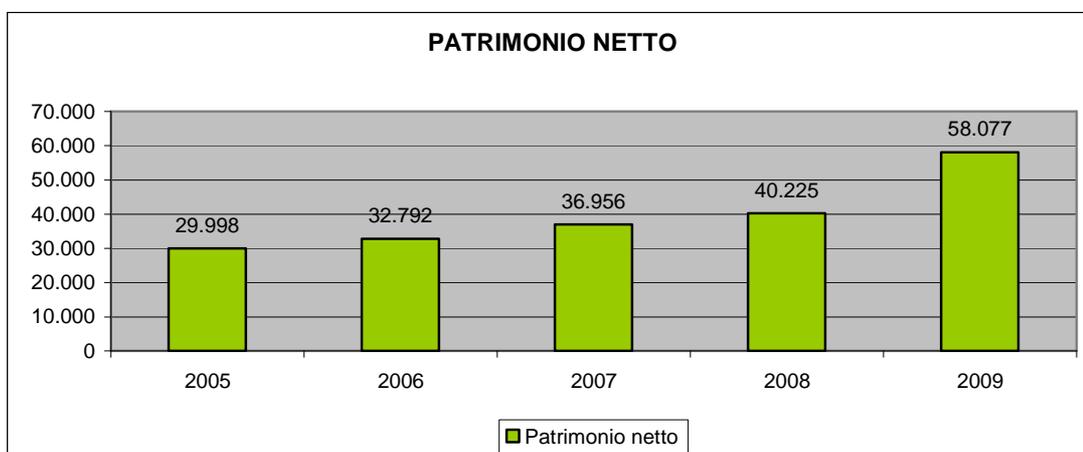
Gli uffici centrali, deputati alla prevenzione ed alla sicurezza, hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente. I sistemi di sicurezza in essere hanno continuato a frenare il fenomeno delle rapine. La banca infatti, anche per l'anno 2009, non ha subito alcuna rapina.

Nell'anno si registrano, quindi, anche incrementi sulle migliorie su beni di terzi.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile di esercizio, risulta pari 58 milioni in aumento del 44% rispetto al 2008.

L'aumento del patrimonio netto rispetto al precedente esercizio è di 18 milioni circa. L'emissione di nuove azioni a pagamento ha inciso per 14 milioni, mentre i rimanenti 4 milioni rivengono dall'allocazione dell'utile del precedente esercizio, dalla variazione delle riserve da valutazione e dal risultato economico conseguito nell'ultimo esercizio.



Il Patrimonio di Vigilanza, espressione del presidio al rischio connesso con la complessiva attività bancaria, risulta pari a 57 milioni di euro in aumento di 18 milioni rispetto al dato 2008.

Di seguito ne viene dettagliata la sua composizione:

Patrimonio di vigilanza	DC09	DC08	Variazioni	var. %
Patrimonio di Base (Tier 1)	56.792	39.263	17.529	44,65%
Patrimonio supplementare	939	734	205	27,92%
Patrimonio di base e supplementare	57.731	39.997	17.734	44,34%
Patrimonio di vigilanza	57.731	39.997	17.734	44,34%

Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed il totale dell'attivo ponderato risulta pari al 21,59 rispetto all'8% minimo previsto

dalla normativa vigente con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari a 36 milioni.

Le quote sociali

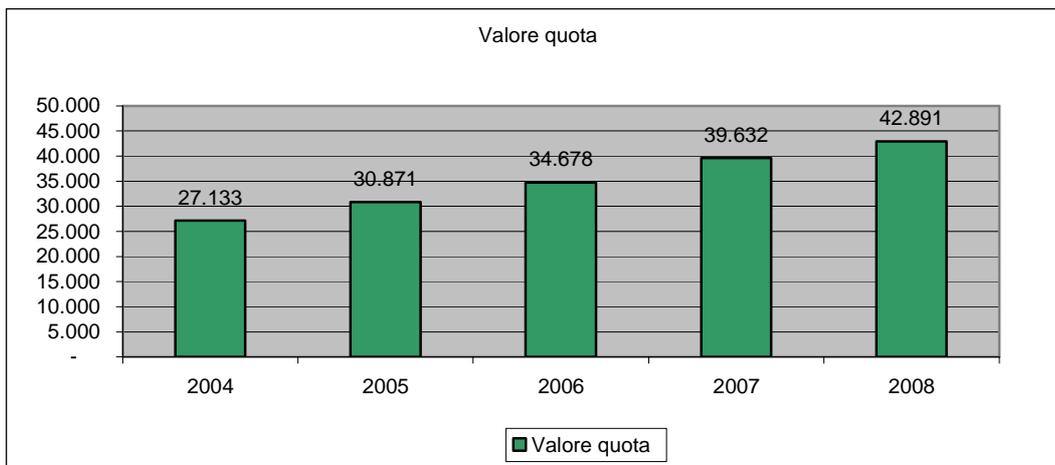
Ad inizio d'anno la quotazione del titolo, determinata dall'Assemblea dei soci del 1 marzo 2009, era di euro 142,97. Il prezzo a fine 2009, aumentato delle previste rivalutazioni, si è portato ad euro 149,83. Come specificato nell'art. 7 dello Statuto, la qualità di socio è subordinata al possesso di almeno n. 300 azioni.

Permane comunque il grado di fidelizzazione di Voi Soci. Il numero dei titoli scambiati nell'anno (sul mercato o per successione) corrisponde soltanto al 5 per cento del numero totale delle azioni.

Vi assicuriamo che gli interventi di riacquisto da noi disposti, volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci, sono stati compiuti, nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta patrimoniale, alimentato da utili netti come previsto dall'art. 49 dello Statuto sociale.

Il totale delle azioni è passato da n. 443.400 a fine esercizio 2008 a n. 545.200 al 31 dicembre 2009. Il valore nominale per azione è di euro 51,65, per cui il capitale sociale finale risulta essere di 28.159.580 euro. L'aumento complessivo di n. 101.800 azioni è ascrivibile per 99.100 azioni al collocamento della prima tranche dell'aumento di capitale a pagamento (regolato nel mese di marzo 2009), mentre le rimanenti 2.700 azioni rivengono dall'entrata di nuovi soci.

Nel grafico che segue è riportata l'evoluzione del valore della quota sociale.



Andamento economico

Come specificato nella prima parte della relazione, il rapporto dell' " ABI Financial Outlook " rileva che l'utile netto delle banche nel corso del 2009 ha subito un dimezzamento del 45 per cento. La nostra banca, pur continuando ad effettuare consistenti accantonamenti a copertura dei crediti (2,5 milioni al netto delle riprese di valore), ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 2,8 milioni, in decremento rispetto al 2008 del 30 per cento. La costante crescita dei volumi intermediati ha avuto un positivo impatto sul raggiungimento del risultato economico finale.

Entrando nel particolare, riportiamo, di seguito, una sintesi del conto economico riclassificato dell'esercizio.

La variazione negativa del margine di interessi del 17% con meno 2.550 mila euro rispetto al precedente esercizio, è imputabile, come già precedentemente rappresentato, alla diminuzione dei tassi attivi e passivi con conseguente contrazione della forbice del 40,68 per cento.

Dallo schema sottostante appare penalizzata soprattutto la redditività dell'interbancario, che si contrae del 69%.

La diminuzione più evidente degli interessi passivi appare quella sui conti con clienti e sui pronti contro termine passivi.

MARGINE DI INTERESSI ANALITICO.

(in migliaia)

	DC09	DC08	Variazione	%
INTERESSI C.C.CLIENTI	9.404	12.306	- 2.901	-24%
INTERESSI SCONTO	27	36	- 9	-26%
INTERESSI MUTUI	7.776	10.596	- 2.820	-27%
INTERESSI BANCHE	315	1.006	- 692	-69%
INTERESSI TITOLI	1.820	2.524	- 704	-28%
TOTALE INTERESSI ATTIVI	19.342	26.468	- 7.126	-27%
INTERESSI D.R.	250	507	- 257	-51%
INTERESSI C.C.CLIENTI	1.663	4.140	- 2.477	-60%
INTERESSI P.T.	664	1.821	- 1.156	-64%
INTERESSI C.D.	134	270	- 136	-50%
INTERESSI OBBLIGAZIONI	4.089	4.627	- 539	-12%
INTERESSI .BANCHE	8	20	- 11	-59%
TOTALE INTRESSI PASSIVI	6.808	11.384	- 4.576	-40%
MARGINE DI INTERESSI	12.534	15.084	- 2.550	-17%

Le commissioni nette rimangono in linea con quelle del precedente esercizio.

Il risultato appare confortante se si considera la difficile situazione dei mercati finanziari e la concorrenza sempre più incisiva delle finanziarie e delle banche virtuali. La banca di contro ha ben contenuto le commissioni passive, diminuite dell' 11%.

Il risultato derivante dalla cessione o dal riacquisto delle attività finanziarie disponibili per la vendita ha positivamente usufruito delle plusvalenze dei titoli in portafoglio, che da una parte hanno consentito di realizzare utili sulla negoziazione degli stessi per 601 mila euro, dall'altra hanno rinforzato le riserve da valutazione per 1.042 mila euro. Il miglioramento del risultato delle attività finanziarie ha contenuto la diminuzione del margine di intermediazione al 13%.

(in migliaia)

	DC09	DC08	Variazione	%
COMMISSIONI ATTIVE	1.393	1.422	- 30	-2%
COMMISSIONI PASSIVE	269	302	- 33	-11%
COMMISSIONI NETTE	1.124	1.120	3	0,30%
DIVIDENDI	31	16	16	100%
PROVENTI VALUTA	15	12	3	23%
PROVENTI TITOLI	601	215	385	179%
ATTIVITA FINANZIARIE	647	243	403	166%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.305	16.447	- 2.143	-13%

Anche il risultato netto della gestione finanziaria registra quindi una diminuzione del 14%.

Sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per 5.142 mila euro, più 12% rispetto al periodo precedente.

Le riprese di valore sono state di ben 2.585 mila euro, più 48%, e hanno positivamente usufruito dell'incasso di importanti posizioni a sofferenza già sottoposte a svalutazione negli esercizi precedenti. Il risultato netto delle rettifiche, pertanto, appare in diminuzione del 10% rispetto all'esercizio precedente.

(in migliaia)

	DC09	DC08	Variazione	%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI	5.142	4.579	563	12%
RIPRESE DI VALORE CREDITI	2.585	1.751	835	48%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE	2.557	2.828	- 271	-10%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE	11.748	13.619	- 1.872	-14%

Il costo del personale, che include anche gli amministratori ed i sindaci, aumenta del 12% per effetto della crescita dell'organico che passa, come consistenza media, da 55 risorse nel 2008 a 62 risorse nel 2009.

Le altre spese amministrative aumentano del 18% pari a 628 mila euro. In particolare, le spese per acquisto di beni e di servizi aumentano per 140 mila euro e sono dovute ad importanti incarichi esternalizzati a primarie Società di consulenza (Deloitte, PWC, META) e fronteggiare importanti attività di controllo come la " Compliance " e la " Revisione Interna ", e per procedere ad una qualificante rivisitazione della regolamentazione interna.

(in migliaia)

	DC09	DC08	Variazione	%
SPESE PER IL PERSONALE	3.779	3.384	394	12%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	4.065	3.438	628	18%

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a 450 mila euro, sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente.

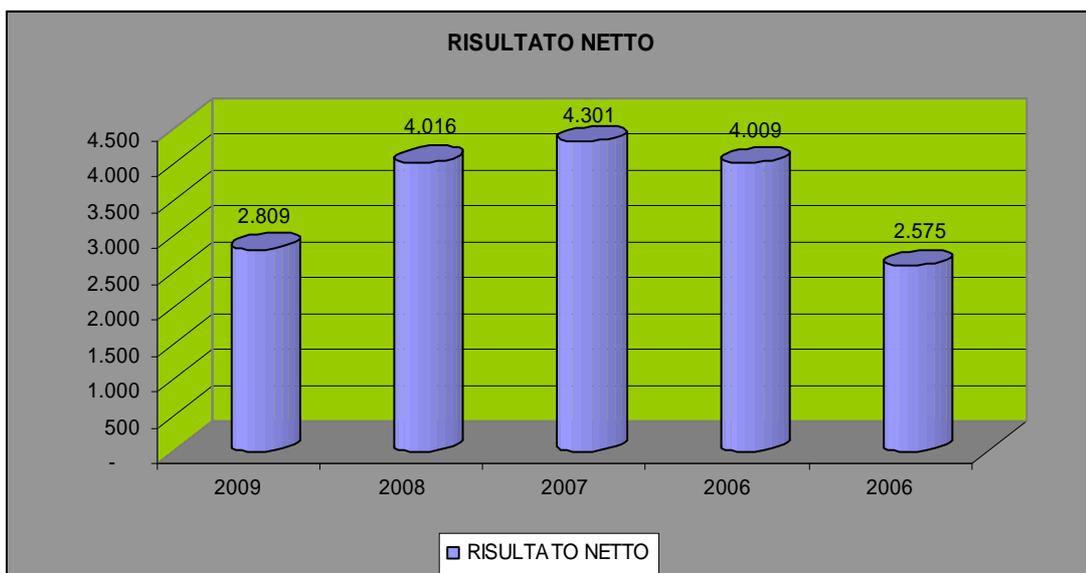
Aumentano gli altri proventi per 564 mila euro e diminuiscono gli altri oneri per 222 mila euro.

Si è provveduto ad un ulteriore accantonamento ai fondi per rischi ed oneri essenzialmente su revocatorie fallimentari, oltre che per rischi residuali (anatocismi, cause di lavoro etc.) per 96 mila euro.

Il risultato economico al netto delle tasse, pertanto, è di 2.809 mila euro, in diminuzione rispetto al 2008 del 30%.

(in migliaia)

	DC09	DC08	Variazione	%
ACC.TO RISCHI	96	-	96	100%
AMMORTAMENTI	450	474	- 24	-5%
ALTRI PROVENTI	1.208	644	564	87%
ALTRI ONERI	80	302	- 222	-74%
UTILE LORDO	4.486	6.666	- 2.181	-33%
IMPOSTE	1.677	2.649	- 972	-37%
UTILE NETTO	2.809	4.016	- 1.207	-30%



Eventi di rilievo

Con lettera n. 1006108 del 23 settembre 2008, con la quale la Banca d'Italia, a conclusione del proprio intervento ispettivo di carattere ordinario condotto nel periodo aprile – giugno 2008, aveva richiesto alla banca il rinnovo significativo degli Organi Sociali ed una revisione dei criteri di conduzione aziendale mediante la definizione di un apposito Piano di Ristrutturazione. Facendo seguito a tale lettera, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha inviato all'Organo di Vigilanza, in data 24 aprile 2009, l'estratto della riunione del CdA del 23 aprile 2009 in cui è stato deliberato, anche mediante il parere favorevole del Collegio Sindacale, il nuovo Piano di Ristrutturazione, con evidenza dei tempi e delle modalità di realizzazione.

Le linee di attuazione deliberate prevedono sostanzialmente:

- una generale rivisitazione della normativa interna, sia per l'attività creditizia che per la finanza, affidandone la predisposizione alla Deloitte, cui è affidata la funzione di conformità;
- il potenziamento quali-quantitativo dell'organico della Banca, con l'assunzione di due risorse qualificate per l'Ufficio Legale e per la rete, e con l'individuazione di un nuovo Responsabile per i controlli interni e per l'Ufficio crediti;
- il rafforzamento del complessivo sistema dei controlli interni mediante la rivisitazione normativa del Regolamento dei controlli che accompagni una più efficace attività di tutti i soggetti interessati (Risk Controller, Responsabile Compliance, Internal Audit) sotto il monitoraggio del nuovo Collegio Sindacale.

Il potenziamento organizzativo così realizzato ha consentito di dare nuovo impulso all'opera di miglioramento del comparto creditizio, già avviata a conclusione della verifica ispettiva, volta a riqualificare il complessivo portafoglio prestiti. Al riguardo, avendo nel frattempo la società Deloitte provveduto a riformulare la complessiva normativa del settore crediti, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, nel corso delle riunioni del mese di settembre 2009 (CdA del 3, del 10 e del 18 settembre 2009), ad esaminare e ad approvare la documentazione con la quale sono state definite le politiche

allocative del credito, le Politiche di Rischio del credito, il nuovo Regolamento Generale del credito con i relativi Mansionari e Manuali operativi.

Sempre in relazione all'implementazione del Piano di Ristrutturazione, esaurita la rivisitazione dell'Area dei Crediti, la società Deloitte, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, ha in corso di completamento la revisione complessiva dell'Area Finanza, nonché la successiva rivisitazione normativa e dei controlli dell'Area Incassi e Pagamenti, nonché l'approntamento del Regolamento generale dei Controlli.

Il Regolamento della Finanza, il nuovo Regolamento dei Controlli interni, il Regolamento dell'attività del Risk Controller e dell'Ufficio Ispettorato, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di dicembre 2009.

Relativamente al preventivato aumento di capitale a pagamento riservato ai soci, nel periodo 2 febbraio / 6 marzo 2009, sono state effettuate le sottoscrizioni relative alla prima tranche. L'adesione, accolta al 67 per cento, è stata più che soddisfacente. Sono state sottoscritte n. 99.100 azioni con beneficio patrimoniale di 13.800 mila euro.

E' in corso di approvazione il nuovo piano industriale 2010-2012. Il piano si proporrà di realizzare azioni strategiche al fine di promuovere la dovuta crescita commerciale con il supporto dell'efficienza operativa migliorata grazie al citato riassetto organizzativo.

I principali eventi del 2009

Il 2009 è stato un anno nel quale è stata dedicata particolare attenzione al miglioramento degli assetti organizzativi della banca, tramite l'adozione di nuovi regolamenti interni ed il rafforzamento delle attività di controllo dei rischi. La Deloitte ERS Srl, soggetto outsourcer al quale è stata esternalizzata la funzione di Compliance, ha svolto e concluso le attività di verifica previste.

E' proseguito nel 2009 l'allineamento della banca al progetto SEPA (Single Euro Payments Area), progetto che persegue l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini europei di disporre di un mercato dei sistemi di pagamento uniforme e trasparente, indipendentemente dal paese di appartenenza.

Nell'ambito della realizzazione dell'area unica per i pagamenti in euro nel 2009 era prevista l'adozione anche in Italia della PSD (payment services directive) con decorrenza 2 novembre 2009. Il primo impatto è sull'esecuzione dei bonifici per i quali scompare la valuta per il cliente che diventa pari alla data di regolamento, mentre viene fissato in un giorno lavorativo il tempo di consegna dei fondi alla banca del beneficiario. Il provvedimento legislativo di recepimento della direttiva è però slittato a gennaio 2010 ed è entrato in vigore dal 1 marzo 2010.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 29 luglio 2009, ha emanato nuove disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. La nuova disciplina si pone l'obiettivo di accrescere e rendere più chiare le informazioni che gli intermediari forniscono alla clientela, semplificando i documenti informativi ed applicando il principio della proporzionalità in virtù del quale si prevedono modalità diverse in funzione della tipologia di clientela cui è destinato il prodotto o servizio. La banca è tenuta ad accertare la classe di appartenenza del cliente anche in funzione della circostanza che sono previste regole aggiuntive per i clienti " consumatori " o " al dettaglio ".

Da segnalare poi il notevole impatto, sia economico che operativo, delle disposizioni introdotte dalla legge di conversione del D.L. 185/2008 - legge 28/01/09 n. 2. Fra le principali ricordiamo la limitazione dell'applicazione della commissione di massimo scoperto ai soli clienti affidati purché utilizzino il fido per un periodo continuativo pari o superiore a trenta giorni. I fogli informativi sono quindi stati rivisti tutti per renderli conformi alle nuove disposizioni, adottando in tutti i casi previsti gli schemi forniti dallo stesso Organo di vigilanza.

Le politiche commerciali

Nel corso del 2009 sono state attivate nuove procedure che ci hanno consentito di offrire nuovi prodotti alla clientela, quali la procedura RID attivi e MAV attivi.

Nel comparto raccolta l'anno 2009 ha premiato la scelta dell'Istituto di offrire prodotti semplici e trasparenti evitando i contraccolpi derivanti dal collocamento di prodotti "strutturati".

Nell'anno sono state intraprese diverse iniziative commerciali attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni con categorie professionali e dipendenti di aziende clienti.

E' stata avviata la commercializzazione di polizze assicurative del gruppo Arca. A tal riguardo, si sottolinea che la nostra banca, insieme ad Arca, ha aderito all'accordo stipulato da ABI e ANIA in ordine alle polizze assicurative connesse ai mutui e ad altri contratti di finanziamento, al fine di facilitare le operazioni di portabilità, di rinegoziazione e di estinzione anticipata dei finanziamenti medesimi.

Abbiamo inoltre aderito all'accordo concluso da ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, con la supervisione del Ministero dell'Economia, per la sospensione temporanea dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio. Potranno essere ammesse alle predette facilitazioni le piccole e medie imprese in temporanee difficoltà finanziarie, a causa della crisi, con caratteristiche predeterminate.

Le politiche commerciali adottate, che hanno tra l'altro visto una forte attenzione da parte del personale a migliorare sempre più l'aspetto relazionale del proprio lavoro, hanno consentito il raggiungimento di risultati significativi.

Gli incrementi, in volumi operativi e qualità di prestazioni, sono stati di assoluto rilievo, pur in presenza di una concorrenza

assai agguerrita di banche nazionali, di società finanziarie e d'investimento.

La conferma di partners commerciali, quali CartaSi per la gestione delle carte di credito ed Arca per l'offerta di fondi, è risultata ancora una volta una strategia vincente. Il numero complessivo delle carte di credito è cresciuto ulteriormente. A fine anno sono 2.955 le carte in circolazione, di cui 1.333 prepagate. La diffusione delle prepagate è in continua crescita anche grazie alla personalizzazione delle stesse (Frosinone Calcio, Basket Veroli, Liri Blues e Globo Pallavolo Sora). Il numero di transazioni è stato pari a 70.174 per un controvalore di € 9,2 mln di euro. Le carte bancomat sono 4.767 (+ 21,24%).

Per le operazioni di leasing si conferma la collaborazione con la Cabel Leasing Spa, alla quale si aggiunge a partire dal mese di febbraio 2010 la collaborazione con Alba Leasing Spa.

Dati di lavoro

Riportiamo, di seguito, una sintesi dei principali dati di lavoro e di servizio dell'anno 2009, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

- i conti correnti in essere sono 10.096 (più 8,04 per cento) con incremento di n. 751 rapporti di conto nel corso dell'anno;
- il numero delle operazioni registrate sui conti correnti è pari a 1.179.727;
- le presentazioni di portafoglio, per l'incasso, sono state di 39.563 effetti, per un importo globale che supera di poco i 109 mln. ;
- gli anticipi su fatture sono ammontati ad Euro 62 mln per un totale numero fatture di 3.414;
- i crediti di firma e le fideiussioni rilasciate complessivamente assommano ad Euro 20,9 mln (più 6,88 per cento);
- sono stati erogati circa 41mln di euro nella forma tecnica mutui, portando l'importo complessivo ad € 172 mln (più 16 per cento);
- prestiti personali concessi nel corso del 2009 per complessivi Euro 5,7 mln, per un esposizione complessiva a fine anno pari ad € 13,9 mln (più 18,9%).

- gli ordini di bonifico disposti, sono stati dell'ammontare di Euro 438 mln (più 46 per cento) e quelli ricevuti, da terzi, sono stati pari ad Euro 620 mln (più 15 per cento);
- le apparecchiature "bancomat" attive erano a fine anno n. 8; sono state utilizzate per 85.985 prelievi, dell'importo totale di Euro 13,4 mln. ;
- le postazioni P.O.S., installate presso esercizi commerciali o strutture di servizio al pubblico, sono pari a 312; sono state utilizzate per n. 153.461 operazioni, del complessivo importo di Euro 11,6 mln;
- i collegamenti attivi, del servizio "remote banking" Mito, sono divenuti n. 1.476 (più 20,90 per cento);
- i contratti attivi di "internet banking" Mito & C., aventi funzioni informative e/o dispositive, sono ora 305 (più 14,3 per cento), mentre quelli passivi sono pari a 172.

Il controllo direzionale e la gestione dei rischi

Obiettivo primario della banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di Credito

La componente più significativa di rischio è quella creditizia se si considera che l'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio è pari al 72% circa (resoconto ICAAP 2008) e rappresenta il 90% del totale requisiti prudenziali di vigilanza.

La valutazione del merito di credito rappresenta una fase essenziale per qualsiasi nuova concessione, l'analisi del rischio di credito in via permanente, effettuata attraverso un costante monitoraggio, costituisce un presidio indispensabile per la verifica costante delle condizioni di solvibilità dei debitori.

Le tecniche e gli strumenti per l'ottimizzazione dei presidi operativi sono state affinate, migliorando i processi già utilizzati (punteggi andamentali e di rating interno).

Rischio di mercato di liquidità e di tasso

A presidio degli altri rischi significativi a cui è esposta la banca, è stato rivisto, in chiave critica, il Regolamento Finanza che disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della

tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e dei rapporti con la clientela relativi alla prestazione dei servizi di investimento.

Rischio Operativo

L'individuazione delle singole tipologie di rischio operativo ovvero il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni, è attribuita alla funzione di Risk controller che opera con il supporto della funzione di compliance.

Documento programmatico della sicurezza

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento ed in persona del suo legale rappresentante, dichiara di avere provveduto all'aggiornamento del documento programmatico della sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003.

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio ha perseguito lo scopo mutualistico.

Va premesso che essa ha sempre interpretato la relazione mutualistica sia in senso diretto - quale rapporto che intercorre tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto - quale interazione tra banca e contesto socio-economico in cui è inserita la compagine sociale.

La mutualità, pertanto, premesso ciò, viene a caratterizzarsi in tre distinti ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltatività di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare ad essi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi della Banca e nell'acquisizione dei prodotti, oltreché nel campo dei finanziamenti loro accordati.

I Soci sono inoltre destinatari di tutta una serie di iniziative di vario genere che vanno dalle borse di studio per i figli dei soci ad eventi ricreativi e culturali. In particolare, nel 2009 la Banca si è fatta promotrice di viaggi destinati ai soci cui gli stessi hanno potuto partecipare usufruendo di un contributo offerto dalla Banca stessa. Le destinazioni sono state la Sardegna nel ponte del 1° maggio, il Canada dal 19 al 29 luglio, e Londra, nel ponte dell'Immacolata, cui si aggiungono le visite guidate al Vittoriano del 30 giugno ed a Villa Adriana il 15 luglio.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Le Assemblee rappresentano, in particolare, per una Banca di natura cooperativa, l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e i vertici della Banca medesima. La Banca ha pertanto da sempre favorito la massima partecipazione dei Soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio e economico.

Un consapevole scambio mutualistico con i soci presuppone infine un'efficace e costante attività di comunicazione e la

Banca ha da tempo posto in essere a tal fine strumenti di informazione e di dialogo quali in particolare:

- l'invio gratuito di un periodico aziendale denominato "Il New Cent";
- la creazione di un sito internet aziendale, con una specifica sezione riservata ai Soci, riportante i servizi e prodotti loro riservati nonché le iniziative socio-culturali per essi promosse dalla Banca;
- l'invio di comunicazioni ad hoc in relazione a particolari eventi e/o iniziative .

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Lo strettissimo legame con il territorio di riferimento – rappresentato principalmente dalla provincia di Frosinone, dove si può vantare una storica e diffusa presenza e dove risiede la quasi totalità della compagine sociale - ha sempre costituito per la nostra banca un valore fondamentale su cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Nell'ottica dell'attenzione alle esigenze del territorio e sensibile alla promozione degli eventi culturali e sociali, la Banca Popolare del Frusinate, anche nel corso del 2009, ha destinato parte degli utili di bilancio – come da apposita previsione statutaria - a finalità benefiche, ad iniziative e manifestazioni socio-culturali, facendosene sostenitrice e talora ideatrice, onde cementare ancor più lo stretto legame che la unisce al suo territorio d'elezione e costituirne il motore dello sviluppo non solo economico ma anche culturale ed umano.

Onde fornire una rappresentazione di dette iniziative se ne riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune intraprese nel corso del 2009.

Le principali iniziative sociali

La promozione culturale si è espressa anzitutto nell'attenzione che la Banca ha rivolto al mondo della scuola,

sostenendo i più svariati progetti che le stesse hanno posto in essere, dalle “Olimpiadi delle scienze” ai campus estivi. In questa direzione si sono mosse altresì le iniziative rivolte verso il Conservatorio e l'Accademia delle Belle Arti di Frosinone. Mentre una menzione particolare merita la competizione “Excel Game”, rivolta agli studenti degli istituti superiori e organizzata dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con l'Assessorato provinciale alle Politiche del lavoro e formazione professionale, Microsoft Italia e Tesi Automazione. La manifestazione, alla sua quinta edizione, ha visto i ragazzi di 20 scuole superiori del frusinate e – quest'anno – anche della provincia di Latina, sfidarsi nel campo delle conoscenze informatiche, in particolare sull'uso di word ed excel. Essa rientra nel contesto delle competizioni MOS 2009 organizzata da Microsoft IT Academy e pertanto i vincitori usciti dalla sfida hanno partecipato alla finale nazionale. Ai vincitori è stata offerta una borsa di studio, un lettore MP4 ed un volo sull'elicottero NH500E del 72° stormo dell'Aeroporto di Frosinone.

Un'altra iniziativa - che si inserisce tanto nel campo culturale quanto in quello sociale - è stata la realizzazione di un corso d'informatica rivolto ai ragazzi diversamente abili frequentanti le scuole secondarie della provincia di Frosinone. Il corso, grazie al patrocinio della Banca in partnership con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone, ha consentito loro di acquisire una certificazione MOS immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

La solidarietà ci ha visto inoltre presenti in un'iniziativa promossa dal Centro Italiano Lions - ossia la raccolta di occhiali usati - che è stata attivata presso tutte le nostre filiali, affinché gli stessi possano essere utilizzati da quanti non possono permetterseli nei paesi in via di sviluppo.

Anche il 2009 ha visto la Banca patrocinare importanti eventi musicali. A dare il via il Concerto in occasione delle festività natalizie svoltosi a Casamari il 4 gennaio che ha visto l'esibizione del Coro Concentus Musicus Fabraternus Josquin des Pres e del Coro Comunale di Villa Santo Stefano. Per

continuare poi con il Concerto dell'Epifania svoltosi presso il Palazzetto dello Sport di Frosinone dove un pubblico entusiasta ha salutato il superbo spettacolo offerto dall'Orchestra Berliner Symphoniker.

Ma l'appuntamento più atteso è stato il Festival Lirico di Casamari giunto all'ottava edizione e svoltosi dal 2 al 20 agosto: un evento che si è ormai imposto fra i grandi appuntamenti musicali a livello nazionale grazie alla suggestiva ambientazione ed alla prestigiosa presenza di interpreti di fama internazionale – i tenori Talamo, Spadaccini, Zingariello e De Palma per l'edizione 2009.

A conferma della promozione e diffusione dell'arte musicale in Ciociaria, il 2009 ci ha visto di nuovo sponsor ufficiale della 22^a edizione del Liri Blues Festival, famosa kermesse musicale che si è tenuta la scorsa estate ad Isola Liri dal 3 al 7 luglio. Inoltre nel corso della Conferenza stampa di presentazione dell'evento, tenutasi presso il suggestivo Castello Boncompagni Viscogliosi, la Banca ha fornito in esclusiva ai soci la possibilità di una visita guidata al Castello omonimo.

All'indirizzo della nostra Banca, e più precisamente della Commissione Promozione e Sviluppo, appositamente istituita in seno al Consiglio di Amministrazione per valutare, organizzare e predisporre le iniziative meritevoli di contributo e sponsorizzazione, sono giunte numerose richieste provenienti da comitati parrocchiali, enti di beneficenza ed istituzioni varie. A tali richieste sono stati rivolti i contributi attingendo all'apposito fondo di beneficenza, ovviamente dando priorità alle istanze provenienti da soci ed inoltre parcellizzando gli interventi stessi in modo da rispondere positivamente ad un maggior numero di richieste possibile.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione. In primo piano si conferma la sponsorizzazione del Frosinone calcio anche per la stagione calcistica 2009/2010.

Consolidata pure la sponsorizzazione del Basket Veroli che milita, con ottimi risultati, nella Legadue Basket e la sponsorizzazione dell'A.C. Isola Liri partecipante al campionato nazionale dilettanti.

Per quanto concerne la pallavolo la Banca è divenuta Title Sponsor della Pallavolo Sora - militante nel campionato maschile di Volley Serie A2 - ossia lo sponsor che identifica il titolo della squadra la quale acquisisce di conseguenza la denominazione di "Globo Sora Banca Popolare del Frusinate" come pure riportato sulla maglietta ufficiale da gioco.

I servizi di tesoreria

Nell'ambito della politica di penetrazione del territorio di riferimento un capitolo a parte meritano i servizi di tesoreria la cui acquisizione rientra fra gli obiettivi principali posti dall'organo di indirizzo della banca.

Anche nel corso del 2009 si è incontrato il favore del mercato riuscendo ad acquisire nuovi servizi di tesoreria che, a fine esercizio, risultano così articolati:

- 12 Comuni;
- 5 Enti Locali;
- 4 Altri Enti;
- 28 Scuole e Direzioni Didattiche.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo 9 marzo 2010 – 06 aprile 2010, presso gli Uffici di sede della nostra Banca, è stata avviata, da parte della Banca D'Italia, una specifica verifica collegata alla visita ispettiva condotta dall' Organo di Vigilanza nel periodo aprile – giugno 2008. La stessa è rivolta ad accertare la puntuale attuazione del piano di ristrutturazione indicato dallo stesso Organo di Vigilanza.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il significativo peggioramento delle economie reali nel mondo ha ridimensionato la prospettive di crescita per il 2010 con una stima di crescita del PIL solo dello 0,6%. In questo contesto si prevede la conferma del rallentamento dell'attività bancaria ed il permanere della contrazione degli spread sui tassi di interesse per effetto del mantenimento ai minimi dei tassi da parte della Banca Centrale Europea con ripercussioni negative, anche per il 2010, sul conto economico.

Ciò nonostante riteniamo di non temere particolari ripercussioni negative, stimando risultati almeno pari a quelli registrati nel 2009.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

A conclusione del nostro commento, sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile dell'esercizio. Come opportuno ed utile, Vi proponiamo, come già nel passato, di disporre accantonamenti significativi alle riserve, necessari per conferire ulteriore solidità patrimoniale alla Vostra Banca che continua ad espandersi, ogni anno.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	20,00%	561.729
Riserva statutaria	10,00%	280.865
Fondo speciale soci	2,50%	70.216
Fondo di beneficenza	2,50%	70.216
A Riserva per riacquisto azioni proprie		1.000.000
Riserva statutaria per residuo		825.620
Sommano		2.808.646

I SALUTI

Conclusa la Relazione al Bilancio, riteniamo di dover esprimere i sentimenti di riconoscenza a tutti i soggetti - Organi Amministrativi, Direzione Generale e personale - che hanno consentito di raggiungere nel corso della vita della Popolare, i risultati patrimoniali ed economici che hanno connotato i bilanci aziendali.

Rivolghiamo, altresì, un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia e al direttore del Servizio centrale di Vigilanza.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione di categoria delle Banche Popolari, il Fondo Nazionale Tutela dei Depositi, il Fondo Nazionale di Garanzia e l'Istituto Centrale di categoria.

Infine un particolare apprezzamento lo rivolgiamo al Collegio Sindacale che ha operato con professionalità, ed al Collegio dei Probiviri sempre disponibile e vicino.

Vogliamo rappresentare, a conclusione della relazione, la gratitudine nei confronti di tutti i Soci, sia per la fiducia che ci avete sempre accordato, che per l'attenzione riservata alla vita aziendale, in particolare con la partecipazioni ai numerosi eventi a carattere sociale che la Banca ha realizzato al fine di rafforzare il senso di appartenenza al territorio di riferimento.

BILANCIO 2009

**STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA**

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2009

(Importi in unità di euro)

	Voci dell'attivo	DC09	DC08
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.135.129	1.022.265
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	90.450.829	57.219.678
60.	Crediti verso banche	31.167.226	22.981.768
70.	Crediti verso clientela	296.504.935	281.489.058
110.	Attività materiali	7.941.259	7.205.235
120.	Attività immateriali	-	26.969
130.	Attività fiscali	8.541.069	8.296.128
	a) correnti	5.074.788	5.202.043
	b) anticipate	3.466.281	3.094.085
150.	Altre attività	6.049.442	6.507.573
Totale dell'attivo		441.789.888	384.748.674

	Voci del passivo e del patrimonio netto	DC09	DC08
20.	Debiti verso clientela	240.048.671	204.980.041
30.	Titoli in circolazione	131.174.766	128.667.691
80.	Passività fiscali	2.966.005	4.034.289
	a) correnti	2.342.813	3.611.647
	b) differite	623.192	422.642
100.	Altre passività	7.341.308	4.823.584
110.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	751.073	677.820
120.	Fondi per rischi ed oneri:	1.430.630	1.340.622
	b) altri fondi	1.430.630	1.340.622
130.	Riserve da valutazione	1.144.821	102.530
160.	Riserve	16.309.712	12.494.296
170.	Sovraprezzi di emissione	9.654.677	709.964
180.	Capitale	28.159.580	22.901.610
200.	Utile(Perdita) di esercizio (+/-)	2.808.646	4.016.227
Totale del passivo		441.789.888	384.748.674

Conto economico al 31 dicembre 2009

(Importi in unità di euro)

Voci		DC09	DC08
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.342.265	26.467.816
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.807.793)	(11.384.206)
30.	Margine di interesse	12.534.472	15.083.610
40.	Commissioni attive	1.392.760	1.422.286
50.	Commissioni passive	(268.893)	(301.801)
60.	Commissioni nette	1.123.867	1.120.485
70.	Dividendi e proventi simili	31.240	15.600
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.753	11.987
100.	Utili(perdite)da cessione o riacquisto di:	600.690	215.074
0	a) crediti	-	-
0	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	600.690	215.074
120.	Margine di intermediazione	14.305.023	16.446.756
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.557.192)	(2.828.414)
0	a) crediti	(2.557.192)	(2.828.414)
0	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	11.747.832	13.618.342
150.	Spese amministrative	(7.844.134)	(6.821.834)
0	a) spese per il personale	(3.778.685)	(3.384.210)
0	b) altre spese amministrative	(4.065.449)	(3.437.624)
160.	Accantonamento netti ai fondi per rischi ed oneri	(96.448)	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(423.189)	(443.760)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.968)	(30.574)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.128.439	343.319
200.	Costi operativi	(7.262.300)	(6.952.849)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.485.532	6.665.493
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(1.676.886)	(2.649.266)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.808.646	4.016.227
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.808.646	4.016.227

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in unità di euro)

	Voci	DC2009	DC2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.808.646	4.016.227
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.042.291	(557.608)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.042.291	(557.608)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.850.937	3.458.619

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto dall'01.01.2009 al 31.12.2009 (espresso in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	22.901.610		22.901.610				5.257.970								28.159.580
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	709.964		709.964				8.944.713								9.654.677
Riserve:															
a) di utili	12.494.296		12.494.296	3.815.416											16.309.712
b) altre															
Riserve da valutazione:	102.530		102.530										1.042.291	1.144.821	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															-
Utile (Perdita) di esercizio	4.016.227		4.016.227	(3.815.416)	(200.811)								2.808.646	2.808.646	
Patrimonio netto	40.224.627	-	40.224.627	-	(200.811)	-	14.202.683	-	-	-	-	-	3.850.937	58.077.436	

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto per l'esercizio 2008 (espresso in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	22.901.610		22.901.610											22.901.610
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	709.964		709.964											709.964
Riserve:														
a) di utili	8.383.340		8.383.340	4.086.245	24.711									12.494.296
b) altre														
Riserve da valutazione:	660.138		660.138									(557.608)		102.530
Strumenti di capitale														
Azioni proprie								-						-
Utile (Perdita) di esercizio	4.301.311		4.301.311	(4.086.245)	(215.066)							4.016.227		4.016.227
Patrimonio netto	36.956.363	-	36.956.363	-	(190.355)	(557.610)	-	-	-	-	-	4.016.227		40.224.627

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	3.878.510	6.630.311
- risultato d'esercizio (+/-)	2.808.646	4.016.227
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value(-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	523.073	2.139.335
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	450.157	474.334
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	96.448	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	185	415
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-56.982.484	-25.712.587
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-34.703.559	4.017.406
- crediti verso banche: a vista	-8.041.062	10.161.007
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	-14.237.863	-39.891.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	40.140.682	19.682.772
- debiti verso banche: a vista	0	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	35.068.630	-1.788.483
- titoli in circolazione	2.481.076	23.122.421
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	2.590.977	-1.651.165
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-12.963.292	600.496
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendita di attività materiali	0	0
- vendita di attività immateriali	0	0
- vendita di rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-1.126.527	-670.988
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	-1.126.527	-616.988
- acquisto di attività immateriali	0	-54.000
- acquisto di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.126.527	-670.988
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.202.683	
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.202.683	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	112.864	-70.492

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.022.265	1.092.757
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	112.864	-70.492
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.135.129	1.022.265

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 –

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 costituisce per la Banca Popolare del Frusinate il quarto bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri

organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dai successi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Sezione 2 –

Principi generali di redazione

In ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 1, nella predisposizione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione:

1) Continuità aziendale. Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione della attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 richiama tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie ad una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili di riferimento considerati nella loro interezza.

In particolare, nell'ambito del dibattito tra gli operatori del mercato, gli aspetti che hanno destato particolare attenzione e che presumibilmente risentiranno maggiormente dell'attuale contesto di crisi, sono:

- l'applicazione del presupposto della continuità aziendale;
- la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi finanziari nonché il grado di esposizione a tali rischi;
- la verifica delle riduzioni per perdite durevoli di valore delle attività;
- le incertezze nell'utilizzo di stime.

- Ciò premesso, si precisa che nella nota integrativa al bilancio sono analiticamente descritte, nella parte A, le politiche contabili poste in essere nell'ottica di continuità aziendale, insieme con i fattori che verosimilmente influenzeranno gli obiettivi di gestione dei rischi e le relative politiche di copertura, descritte nella parte "E" della nota integrativa.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi sono stati rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
 - 3) Coerenza di presentazione del Bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni.
 - 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili è stata esposta distintamente in Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
 - 5) Compensazione. Le attività, le passività, proventi ed oneri non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio delle banche. Non è considerata una compensazione la valutazione delle attività al netto di svalutazioni. I risultati delle operazioni che generano ricavi accessori rispetto a quelli derivanti dall'attività principale sono presentati compensando eventuali ricavi con i relativi costi derivanti dalla stessa operazione. Proventi ed oneri derivanti da un insieme di operazioni simili, quali utili o perdite su operazioni in valuta o derivanti da strumenti finanziari detenuti per negoziazione, sono esposti al netto.
 - 6) Informazioni comparative. Per ciascuna voce vengono fornite in bilancio le informazioni comparative relative al periodo precedente, a meno che un principio o un'interpretazione consenta o preveda diversamente.

La relazione è redatta in applicazione a quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 –

e relativi aggiornamenti - ed in osservanza alla delibera della Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. Si è tenuto conto delle nuove disposizioni per il Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, redatti in unità di Euro e dalla presente nota integrativa, che riporta i valori in migliaia di Euro. E' anche corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Nella nota e suoi allegati, sono contenute informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 30 marzo 2008 che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2008-2010, ai sensi degli articoli 2409-bis e segg. del codice civile.

Sezione 3 –

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Sezione 4 –

Altri aspetti

Nell'esercizio in rassegna sono stati utilizzati i principi contabili IAS/IFRS che hanno comportato, per determinate tipologie di operazioni, una diversità di rilevazione rispetto ai principi

contabili nazionali utilizzati in precedenza. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono stati indicati fra parentesi.

Banca d'Italia – Normativa in materia di Bilancio

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 novembre 2009 ha disposto alcune modifiche in merito alle informazioni ed alle tabelle di nota integrativa in vigore a far tempo dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, aggiornando formalmente la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che recepisce alcune modifiche e/o integrazioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le disposizioni che interessano la Banca sono le seguenti:

IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

Gerarchia del fair value

Le modifiche al principio, adottate con Regolamento (CE) n. 1165/09 del 27 novembre 2009, riguardano principalmente la necessità di classificare in una gerarchia di tre livelli gli strumenti finanziari valutati al fair value.

Tale gerarchia del fair value deve essere composta dai seguenti livelli:

- (a) prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (Livello 1);
- (b) dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (Livello 2);
- (c) dati di input relativi ad attività o passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (Livello 3).

Il livello della scala gerarchica del fair value (valore equo) a cui è riconducibile la valutazione del fair value (valore equo) nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il fair value (valore equo) nella sua interezza. A tal fine, la rilevanza di un dato di input viene confrontata con la misurazione del fair

value (valore equo) nella sua interezza. Se una valutazione del fair value (valore equo) utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante secondo dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del fair value (valore equo) nella sua interezza richiede un giudizio, che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Rischio di liquidità

Ulteriore aspetto che in parte modifica l'IFRS 7 è relativo al rischio di liquidità e nel dettaglio all'indicazione di un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie di strumenti derivati e non che illustri le scadenze contrattuali residue, oltre che una descrizione della gestione del rischio di liquidità inerente tali scadenze sopra definite.

IFRS 8 “Settori Operativi”

IFRS 8 “Settori Operativi” adottato con Regolamento (CE) n. 1358/2007 sostituisce lo IAS 14 “Segment Reporting”. Il principio stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal top management al fine di valutare la performance dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

IAS 1 “Presentazione del bilancio”

IAS 1 “Presentazione del bilancio”. Le modifiche al principio, adottate con Regolamento (CE) n.1274/08 del 17 dicembre 2008, oltre ad introdurre alcune nuove denominazioni per i prospetti di bilancio, ha introdotto l'obbligo di presentare, in un unico prospetto (denominato “Prospetto di Conto economico complessivo”) o in due prospetti separati (“Conto economico separato” e “Prospetto della redditività complessiva), le componenti che compongono l'utile/(perdita) del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci, insieme al risultato del Conto economico complessivo, devono poi essere presentate separatamente nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie; l'elemento di alea della stima è stato mitigato sia dalle rivisitazioni del portafoglio crediti a seguito dell'ultimo accesso ispettivo della Banca d'Italia che dalle informazioni allo stato disponibili circa l'evoluzione del rischio di credito nell'area di operatività della banca;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento

b) Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio.

c) Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Solo particolari titoli di capitale rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

d) Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

2 - Crediti

a) Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da

parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti

b) Classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne

hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis, i crediti scaduti ed i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in “Paesi a rischio”, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio. Per ogni controparte viene calcolata la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall’evoluzione negativa dei rapporti. I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

d) Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo,

misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

3 - Attività materiali

a) Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella

produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

4 - Attività immateriali

a) Rilevazione iniziale

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

b) Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

5 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a "patrimonio netto" quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

6 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

7 - Debiti e titoli in circolazione

a) Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

b) Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

c) Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

d) Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

8 - Operazioni in valuta

a) Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

c) Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

9 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi
I costi della specie sono stati allocati alla voce “altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia.
I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”.

Benefici ai dipendenti

a) Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

b) Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

e) Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) nonché i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono contabilizzati tra i costi del personale.

Informazioni sul Patrimonio di vigilanza

La Banca d'Italia ha disposto, con decorrenza dalle segnalazioni al 30 giugno 2006, una nuova regolamentazione in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti prudenziali, in adeguamento alla nuova disciplina del bilancio IAS/IFRS.

In particolare, seguendo le raccomandazioni emanate dal Comitato di Basilea, Banca d'Italia nell'undicesimo aggiornamento alla circolare 155 del 18/11/91, ha previsto, nella determinazione del nuovo Patrimonio di vigilanza, anche l'introduzione di apposite voci relative ai filtri prudenziali.

L'obiettivo di detti filtri è quello di salvaguardare il patrimonio di vigilanza e di ridurre l'eccessiva volatilità dovuta dall'introduzione del Bilancio IAS.

La struttura del patrimonio rimane ancorata al vecchio metodo con le tre componenti (Patrimonio di base, Patrimonio supplementare, Deduzioni).

Metodologie di determinazione del fair value.

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il fair value viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate. Si evidenzia inoltre che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati sia creditizi che finanziari.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- 1) esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- 2) riferimento al fair value di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche (nel caso di fondi non quotati, utilizzo del NAV fornito dal fondo stesso);
- 3) applicazione di modelli di pricing.

Riguardo questi ultimi, alla luce dell'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "discounted cash flow analysis". Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del "present value" dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di l'attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota

come “discount rate adjustment approach”, che considera sia l’effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni su titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

Operazioni a termine bilancio in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio Loans & Receivables e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro fair value viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando i tassi interbancari corrispondenti per scadenza.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/09			31/12/08		
	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.660	-	791	56.628	-	592
4. Derivati di copertura						
Totale	89.660	-	791	56.628	-	592
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	denetenute per la negoziazione	ATTIVITA' FINANZIARIE		
		valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			592	
2. Aumenti			200	
2.1. Acquisti			200	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			2	
3.1. Vendite			2	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			791	

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

NOTA:

Gli importi sono in migliaia di euro e vengono esposti, per confronto, i dati dell'esercizio 2008.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/09	31/12/08
a) Cassa	1.135	1.022
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.135	1.022

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/09			31/12/08		
	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'
1. Titoli di debito	89.660			56.628		
1.1 Titoli strutturati	-			-		
1.2 Altri titoli di debito	89.660			56.628		
2. Titoli di capitale			791			592
2.1 Valutati al fair value			700			522
2.2 Valutati al costo			91			70
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	89.660	-	791	56.628	0	592

Oltre al nostro portafoglio titoli, nel comparto sono classificate tutte le nostre partecipazioni in quanto le interessenze risultano diverse dalla influenza notevole. Pertanto nei titoli di capitale sono rappresentate per euro/1000 592 . Il totale della voce è euro/1000 90.451.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>VOCI/VALORI</i>	31/12/09	31/12/08
1. Titoli di debito	89.660	56.628
a) Governi e Banche Centrali	88.050	55.096
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.610	1.532
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	791	592
a) Banche	706	507
b) Altri emittenti:	85	85
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	85	85
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	90.451	57.220

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	56.628	592	-		57.220
B. Aumenti	101.845	200	-		102.045
B1. Acquisti	99.644	200	-		99.844
B2. Variazioni positive di FV	1.234				1.234
B3. Riprese di valore					-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto	-				-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	967	-	-		967
C. Diminuzioni	68.812	2	-		68.814
C1. Vendite	58.399	2	-		58.401
C2. Rimborsi	10.000	-	-		10.000
C3. Variazioni negative di FV	7		-		7
C4. Svalutazioni da deterioramento					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	406	-	-		406
D. Rimanenze finali	89.660	791	-		90.452

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/09	31/12/08
A. Crediti verso Banche Centrali	4.597	3.626
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	4.597	3.626
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	26.571	19.356
1. Conti correnti e depositi liberi	25.093	17.630
2. Depositi vincolati	1.477	1.726
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	31.167	22.982
Totale (fair value)	31.167	22.982

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di credito sono essenzialmente a breve termine e/o a tasso variabile.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/09		Totale 31/12/08	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	58.219	5.013	59.985	6.503
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	157.705	11.419	149.386	12.172
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.877	732	9.074	539
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	46.304	4.236	37.887	5.943
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	275.105	21.400	256.332	25.157
Totale (fair value)	276.364	21.400	256.332	25.157

Le altre operazioni comprendono gli anticipi sbf ed il conto corrente postale.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/09		Totale 31/12/08	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	275.105	21.400	256.332	25.156
a) Governi			-	-
b) Altri Enti pubblici	33	-	42	-
c) Altri soggetti	275.073	21.400	256.290	25.156
- imprese non finanziarie	195.146	13.056	173.686	15.069
- imprese finanziarie	8.469	-	9.577	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	71.458	8.344	73.027	10.087
Totale	275.105	21.400	256.332	25.156

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/09	31/12/08
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.063	6.467
a) terreni	503	503
b) fabbricati	4.986	5.122
c) mobili	169	228
d) impianti elettronici	125	179
e) altre	279	435
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	6.063	6.467
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	1.879	738
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.879	738
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	1.879	738
Totale (A + B)	7.941	7.205

Le quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,%.

Mobili ed arredi: 15%

Macchine e impianti: 15% e 30%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	503	5.598	766	1.054	1.449	9.371
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	477	538	875	1.014	2.904
A.2 Esistenze iniziali nette	503	5.121	228	179	435	6.467
B. Aumenti:	-	0	7	1	11	19
B.1 Acquisti	-	0	7	1	11	19
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			-			-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	136	66	55	167	423
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti		135	66	55	167	423
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			-			-
D. Rimanenze finali nette	503	4.986	169	125	279	6.062
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	613	604	930	1.180	3.327
D.2 Rimanenze finali lorde	503	5.598	773	1.056	1.460	9.390
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	738
B. Aumenti:	-	1.141
B.1 Acquisti		1.141
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	1.879
E. Valutazione al fair value	-	1.879

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/09		31/12/08	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	-		27	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-		27	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	-	-	27	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		-	-	1.098	-	1.098
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	-	1.071	-	1.071
A.2 Esistenze iniziali nette				27	-	27
B. Aumenti				-		0
B.1 Acquisti		-	-	-	-	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	
+ conto economico	X	-	-	-	-	
B.5 Differenze di cambio positive		-	-	-	-	
B.6 Altre variazioni		-	-	-	-	
C. Diminuzioni				27		27
C.1 Vendite		-	-	-	-	
C.2 Rettifiche di valore		-	-	27	-	27
- Ammortamenti	X	-	-	27	-	27
- Svalutazioni		-	-	-	-	
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	
+ conto economico		-	-	-	-	
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	
- a conto economico	X	-	-	-	-	
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		-	-	-	-	
C.5 Differenze di cambio negative		-	-	-	-	
C.6 Altre variazioni		-	-	-	-	
D. Rimanenze finali nette				0		0
D.1 Rettifiche di valore totali nette		-	-	1.098	-	1.098
E. Rimanenze finali lorde				1.098		1.098
F. Valutazione al costo				0		0

L'aliquota di ammortamento applicata alle attività immateriali per questo esercizio è stata pari al 50,00%

Ogni anno l'aliquota è valutata in base alle oggettive attese di durata dei beni componenti la voce (programmi e procedure informatiche).

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non esistono impedimenti da segnalare così come specificato dai principi contabili internazionali (IAS 38 paragrafi 122 e 124).

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 4,82%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

La rilevazione tiene conto anche delle differenze generatesi sulle consistenze patrimoniali conseguenti all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS in sede di first time adoption 1° gennaio 2005, per le rettifiche intervenute per gli adeguamenti per l'esercizio 2005, nonché per gli interventi eseguiti al 31 dicembre 2008 sugli strumenti finanziari regolati dagli IAS 32 e 39.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale
In contropartita al conto economico:	
svalutazioni su finanziamenti	2.882
svalutazioni su finanziamenti in sede di FTA	565
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi (compensi amministratori, spese rappresentanza)	1
In contropartita al patrimonio netto	
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	-
altre rettifiche sorte in sede di FTA	18
Totale	3.466

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale
In contropartita al patrimonio netto	
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	201
altre rettifiche sorte in sede di FTA per valutazione immobile	382
In contropartita al conto economico	
altre rettifiche sorte in sede di FTA per attualizzaione del TFR	40
	623

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/09	31/12/08
1. Importo iniziale	2.783	1.872
2. Aumenti	828	1.028
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	828	1.028
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	828	1.028
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	0	-
3. Diminuzioni	163	117
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	163	88
a) rigiri	-	88
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	163	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	0	29
4. Importo finale	3.448	2.783

Imposte anticipate rilevate nell'esercizio-altre- si riferiscono agli incrementi della fiscalità anticipata sorta nell'esercizio essenzialmente per rettifiche su crediti deducibili in diciottesimi.

Per l'esercizio di euro 828 mila.

I rigiri per diminuzione su imposte precedentemente registrate.

13.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/09	31/12/08
1. Importo iniziale	41	72
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	31
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	15
a) rigiri	0	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0,46	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	7
3.3 Altre diminuzioni	0,00	9
4. Importo finale	40	41

Rigiri per imposte differite in contropartita al patrimonio netto

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/09	31/12/08
1. Importo iniziale	313	22
2. Aumenti	- 0	266
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	- 0	266
3. Diminuzioni	295	5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	5
3.3 Altre diminuzioni	295	-
4. Importo finale	18	283

Altri aumenti sono dovuti alle valutazioni dei titoli in AFS

13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/09	31/12/08
1. Importo iniziale	373	303
2. Aumenti	210	70
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	201	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	201	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	9	70
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	-	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	583	373

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito, nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Voci/Valori	31/12/09	31/12/08
Acconto IRES	2.113	3.027
Acconto IRAP	630	635
Imposta sostitutiva e acconti bollo	2.332	1.540
Totali	5.075	5.202

Passività per imposte correnti

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Voci/Valori	31/12/09	31/12/08
IRES	1.845	3.008
IRAP	498	604
Totali	2.343	3.612

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/09	31/12/08
Partite viaggianti con filiali	617	1.324
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi,	0	2
Anticipi vari	705	826
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	2.194	2.335
Disposizioni per causali varie da addebitare alle banche	266	208
Ratei e risconti attivi	102	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	271	305
Altre partite per causali varie	1.894	1.508
TOTALE	6.049	6.507

Nella sezione delle altre attività confluiscono i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie ai beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito all'opera. Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2010. Le altre partite per causali varie accolgono conti del sbf e del dopo incasso. La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

PASSIVO

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/09	31/12/08
1. Conti correnti e depositi liberi	213.273	177.335
2. Depositi vincolati	-	1.726
3. Finanziamenti	26.776	25.919
3.1 Pronti contro termine passivi	26.776	25.919
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	240.049	204.980
<i>Fair value</i>	240.049	204.980

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è di 188.533. L'ammontare dei depositi a risparmio e di euro/1000 24.740.

Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di debito sono essenzialmente a breve termine e/o a tasso variabile.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/09			31/12/08				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'		Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'
A. Titoli	131.175	-	126.582	4.592	128.668	-	121.394	7.274
1. obbligazioni	126.582	-	126.582	-	121.394	-	121.394	-
1.1 strutturate				-	-			
1.2 altre	126.582		126.582		121.394		121.394	
2. altri titoli	4.592	-		4.592	7.274			7.274
2.1 strutturati				-	-			-
2.2 altri	4.592			4.592	7.274			7.274
Totale	131.175	-	126.582	4.592	128.668	-	121.394	7.274

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Si è assunto il fair value pari al valore di bilancio in quanto i titoli componenti la voce sono per il 71 per cento a tasso variabile

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/09	31/12/08
Somme a disposizione di clientela	1.466	1.341
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	2.905	0
Partite Viaggianti	29	0
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.107	1.790
Debiti verso fornitori	361	356
Partite in corso di lavorazione	640	603
per iniziative emissioni AC da riconoscere a Istpopolbanche	169	96
Fondo di beneficenza	663	638
Totale	7.341	4.824

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2010.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/09	31/12/08
A. Esistenze iniziali	678	593
B. Aumenti	91	133
B.1 Accantonamento dell'esercizio	91	83
B.2 Altre variazioni in aumento	0	50
C. Diminuzioni	18	48
C.1 Liquidazioni effettuate	0	48
C.2 Altre variazioni in diminuzione	18	0
D. Rimanenze finali	751	678
Totale	751	678

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i “post employment benefit” del tipo “defined benefit”. Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato principalmente proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale “Projected Unit Credit Method”.

Altre variazioni in aumento o diminuzione sono dovute ai calcoli di attuarizzazione .

La contropartita degli aumenti e delle diminuzioni interessa il conto economico.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/09	31/12/08
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.431	1.341
2.1 controversie legali	1.231	1.141
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	200	200
Totale	1.431	1.341

Il fondo per controversie legali rileva gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, altri fondi sono oneri relativi a possibili controversie future, di varia natura, inerenti l'attività bancaria.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.341	1.341
B. Aumenti	-	96	96
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	11	11
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	85	85
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6	6
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	6	6
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.431	1.431

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia/Tempistica di impiego	entro 12 mesi	entro 36 mesi	oltre 36 mesi
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie	123	1.108	0
- altri rischi	0	0	200
Totali	123	1.108	200

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31/12/09	31/12/08
Azioni ordinarie n 545.200 da nominali Euro 51,65 cadauna	28.160	22.902

La Società, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	443.400	
- interamente liberate	443.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	443.400	-
B. Aumenti	101.800	-
B.1 Nuove emissioni	101.800	
- a pagamento:	101.800	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	101.800	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	545.200	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio		
- interamente liberate	545.200	
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale, altre informazioni

Nel fornire le informazioni di cui allo IAS 1, par. 79, lettera a), iii, si precisa che il valore nominale di una azione è di euro 51,65.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 n.7 bis del cod.civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre prec.ti esercizi	per altre motivazioni
Capitale sociale	28.160				
azioni ordinarie n. 545.200 val.nom.unitario euro 51,65	28.160				
Riserve di capitale	9.655		9.655		
Sovrapprezzi di emissione (2)	9.655	A - B - C	9.655		
Riserve da valutazione	1.145		1.145		
Riserva valutazione immobili	733	A - B	733		
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	412		412		
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	0	A - B	0		
Riserve di utili	16.310		10.386		
Riserva legale (3)	6.488	A - B - C	856		
Riserva statutaria	9.369	A - B - C	9.369		
FTA - ammortamento finanziamenti	-40		0		
FTA - svalutazione crediti in bonis	-633		0		
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B - C	30		
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	-65		0		
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	-68		0		
FTA - crediti ristrutturati	-66		0		
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B - C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B - C	54		
FTA - crediti deteriorati	-1.117				
Fondo per riacquisto azioni proprie	2.155		0		
Totale riserve	27.109		21.185		
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)			14		
Residua quota distribuibile			21.171		
Utile dell'esercizio	2.809				
Totale patrimonio	58.077				

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale

Voci/Valori	31/12/09	31/12/08
1. Capitale	28.160	22.902
2. Sovrapprezzi di emissione	9.655	710
3. Riserve	16.310	12.494
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	1.145	103
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.809	4.016
Totale	58.077	40.225
Patrimonio netto al 31/12/2008		40.225
<i>Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:</i>		

Diminuzione per	storno utile 2008	4.016
Aumento per	riparto dell'utile 2008	3.815
Aumento per	emissione nuove azioni	14.203
Aumento per	valutazione e realizzo titoli AFS	1.042
Aumento per	utile esercizio corrente	2.809
Patrimonio netto al	31/12/2009	58.077

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/09	31/12/08
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	358	306
a) Banche	358	306
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	21.979	19.631
a) Banche	-	-
b) Clientela	21.979	19.631
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.264	6.647
a) Banche	-	5.110
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	5.110
b) Clientela	1.264	1.537
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.264	1.537
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	23.549	26.584

Nelle garanzie rilasciate di natura finanziaria - banche, vanno ricondotti gli impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia come specificato nella circ.262 (1° aggiornamento di novembre 2009).

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/09	31/12/08
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.706	25.623
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
	26.706	25.623

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
-------------------	---------

1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a)	Acquisti	-
	1. regolati	-
	2. non regolati	-
b)	vendite	-
	1. regolate	-
	2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli		-
a)	individuali	-
b)	collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		261.625
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	171.287
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	155.118
	2. altri titoli	16.169
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	163.579
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	90.338
4. Altre operazioni		-

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Altre attività	31/12/09	31/12/08
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.820			1.820	2.524
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		315		315	1.006
5. Crediti verso clientela		17.208		17.208	22.938
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	1.820	17.522		19.342	26.468

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/09	31/12/08
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(8)	X		(8)	(20)
3. Debiti verso clientela	(2.577)	X		(2.577)	(6.468)
4. Titoli in circolazione	X	(4.223)		(4.223)	(4.897)
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi	X	X		-	-
8. Derivati di copertura	X	X		-	-
Totale	(2.585)	(4.223)	-	(6.808)	(11.384)

Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/09	31/12/08
a) garanzie rilasciate	147	123
b) derivari su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	440	448
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	57	40
3. gestioni patrimoniali	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	40	32
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	20	32
8. attività di consulenza	0	0
8.1.in materia di investimenti		
8.2.in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	324	344
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	5	1
9.3. altri prodotti	319	343
d) servizi di incasso e pagamento	496	783
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	309	69
Totale	1.393	1.422

Negli altri servizi ci sono le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni ed altre varie.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/09	31/12/08
a) presso propri sportelli:	324	344
1. gestioni patrimoniali	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	324	344
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	324	344

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/09	31/12/08
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(47)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(3)
2. negoziazione di valute	(18)	(9)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 propri		
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	-
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(222)	(290)
e) altri servizi		
Totale	(269)	(302)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/09		31/12/08	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	0	16	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	31	0	16	0

Sezione 4 – Il Risultato Netto Dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		-			
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	15	X	X	15
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	15	-	-	15

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/09			31/12/08		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	907	(306)	601	263	(48)	215
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	907	(306)	601	263	(48)	215
3.1 Titoli di debito	907	(306)	601	263	(38)	225
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	(10)	(10)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla Scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	907	(306)	601	263	(48)	215
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/09	31/12/08
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito		(3.837)	(1.306)	1.325	1.260	-	-	(2.557)	(2.828)
		(3.837)	(1.306)	1.325	1.260	-	-	(2.557)	(2.828)
C. Totale	-	(3.837)	(1.306)	1.325	1.260	-	-	(2.557)	(2.828)

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/09	31/12/08
1) Personale dipendente	(3.420)	(3.094)
a) salari e stipendi	(2.503)	(2.217)
b) oneri sociali	(598)	(579)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(59)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(75)	(135)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(118)	(103)
- a contribuzione definita	(118)	(103)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(67)	(59)
2) Altro personale in attività	(72)	(58)
3) Amministratori e sindaci	(287)	(232)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(3.779)	(3.384)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/09	31/12/08
Personale dipendente:	61	55
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	11	9
- di cui: di 3° e 4° livello	6	5
c) restante personale dipendente	49	45
Altro personale	1	0
Totale	62	55

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/09	31/12/08
- imposte indirette e tasse	(657)	(635)
- imposte di bollo	(645)	(611)
- imposta comunale su immobili	(12)	(12)
- ritenuta INPS 2/3 carico azienda	-	(13)
- spese informatiche	(270)	(270)
- canoni prodotti software	(270)	(270)
- spese per immobili/mobili	(188)	(183)
- fitti e canoni passivi	(148)	(144)
- altre spese	(40)	(39)
- spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.274)	(1.082)
- vigilanza	(94)	(103)
- energia elettrica	(70)	(75)
- pulizia locali e riscaldamento	(90)	(90)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(362)	(301)
- previdenza legge 626/94	(22)	(14)
- stampati e cancelleria	(81)	(88)
- costi di elaborazioni presso terzi	(420)	(288)
- trasporti	(3)	(10)
- contributi associativi e simili	(133)	(113)
- spese per acquisto di beni e di servizi professionali	(505)	(376)
- compensi a professionisti	(332)	(191)
- consulenze ed assistenze tecniche	(57)	(55)
- informazioni e visure	(117)	(129)
- premi assicurativi	(52)	(88)
- spese pubblicitarie	(928)	(654)
- spese altre	(191)	(149)
- canoni manutenzioni periodici	(34)	(49)
- costi anni precedenti	(71)	(13)
- varie documentate e non documentate	(87)	(87)
	(4.065)	(3.438)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di rischi e oneri	31/12/09	31/12/08
A. Accantonamenti	(96)	-
1 per controversie legali	(96)	-
2. altre	-	-
3 per oneri finanziari diversi	-	-
B. Riprese	-	-
1 per controversie legali	-	-
2. altre	-	-
3 per oneri finanziari diversi	-	-
Totale	(96)	-

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(423)	-	-	(423)
- Ad uso funzionale	(423)	-	-	(423)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(423)			(423)

Gli ammortamenti sono così costituiti:

per euro/1000 136 relativi a beni immobili.

per euro/1000 287 relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono più soggetti ad ammortamento.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(27)	-	-	(27)
A.1 Di proprietà	(27)	-	-	(27)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(27)	-	-	(27)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(27)	-	-	(27)

L'ammortamento sopra riportato è riferibile interamente a software e programmi relativi alle procedure informatiche.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/oneri	31/12/09	31/12/08
a. Sopravvenienze e insussistenze	(39)	(212)
c. ammortamenti migliorie a beni di terzi	(40)	(90)
d. altre	-	-
Totale	(80)	(302)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Vociproventi	31/12/09	31/12/08
a. recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	582	561
b. fitti e canoni attivi	25	21
c. recuperi di spese su depositi e C/C	12	13
d. recuperi di spese altre (stampati e ordini)	7	8
e. Altri proventi (sopravvenienze attive)	582	41
Totale	1.208	645

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti / Valori	31/12/09	31/12/08
1. Imposte correnti (-)	(2.343)	(3.612)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	665	940
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0,46	22
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.677)	(2.649)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti / Valori	31/12/09
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	4.486
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento	-
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione	-
Altre variazioni in aumento da conto economico	3.428
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(1.204)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	6.710
IRES corrispondente 27,50%	(1.845)
IRAP	(498)
Variazione imposte anticipate	665
Variazione imposte differite	0
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico	(1.677)

Le variazioni in aumento sono composte essenzialmente per le svalutazioni crediti e accantonamenti per revocatorie eccedenti lo 0,30 per cento dei crediti per euro 3.012 mila;
 Le variazioni in diminuzione attengono essenzialmente al recupero " della nona parte " di competenza, sempre delle svalutazioni crediti e accantonamenti per revocatorie tassate negli esercizi precedenti per la parte eccedente lo 0,40 per cento (0,30 per cento dal 2008) dei crediti.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio		X	X	2.809
	Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.538	496	1.042
	a) variazioni di fair value		1.227	397	831
	b) rigiro a conto economico		306	99	207
	- rettifiche da deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo		306	99	207
	c) altre variazioni		4	-	4
30.	Attività materiali				
40.	Attività immateriali				
50.	Copertura di investimenti esteri				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
60.	Copertura dei flussi finanziari				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
70.	Differenze di cambio				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
80.	Attività non correnti in via di dismissione				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti				
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo				
	c) altre variazioni				
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		1.538	496	1.042
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)		1.538	496	3.851

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al “secondo livello” quelli che “hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello, in linea di massima, è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Controller) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). Tra le Funzioni di controllo di secondo livello la Banca ha, inoltre, previsto l'Ufficio Ispettorato. Si precisa che per lo svolgimento della funzione assegnata la struttura si è concertata con la funzione di revisione interna assegnata alla Meta Srl ed alla funzione compliance assegnata alla Deloitte srl.

La banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socioeconomiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente

con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

In tale contesto si inseriscono i regolamenti approvati nel corso dell'ultimo anno dal nostro Istituto, sui controlli interni stessi, sul credito, sulla finanza e sugli incassi e pagamenti.

I suddetti regolamenti hanno recepito i principi su illustrati dettando le modalità individuate dall'azienda per rilevare monitorare e misurare le varie tipologie di rischio, portando a conoscenza di tutto il personale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della banca sono formulate nel nuovo Regolamento Crediti approvato nel mese di settembre 2009.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U. e nelle Istruzioni di

Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività. La Banca si è inoltre dotata di manuali operativi con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli del processo del credito, in particolare:

- il "Manuale Processo del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di richiesta di fido alla erogazione;
- il "Manuale Processo Classificazione e Valutazione del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Rischi.

Il Regolamento si compone di Allegati che riprendono i rinvii presenti nel Regolamento precisando:

- norme operative di applicazione od integrazione di quanto previsto nel Regolamento;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio; le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP;

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Organo Proponente.

La gestione del credito, nell'ambito del citato regolamento, inizia con le norme operative di erogazione e con l'attribuzione della qualifica di "proponente", diversificata con riferimento alle varie situazioni e attribuita in base ai poteri delegati.

La qualifica di "proponente" è attribuita:

- al preposto di filiale ed al responsabile dell'area corporate rispettivamente per la clientela "ordinaria retail" e la clientela "corporate" per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del direttore generale;
- al direttore generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

La chiusura e l'inoltro della proposta di affidamento da parte del proponente costituisce, a tutti gli effetti, formalizzazione di parere di merito in relazione alla concessione di affidamento. Il proponente è responsabile della completezza e della veridicità delle informazioni riportate in istruttoria.

Su tutte le proposte di affidamento deve essere riportato il parere del responsabile dell'ufficio fidi centrale.

Quest' ultimo, in fase di istruttoria, ha inoltre il potere di richiedere ai responsabili di filiale o area corporate l'acquisizione di ulteriori garanzie o la riduzione della proposta di affidamento qualora dall'esame della pratica e della documentazione acquisita ne ravvisi la necessità.

La qualifica di proponente per un componente un "gruppo" spetta alla filiale titolare del nominativo con rischio maggiore e/o area corporate, avendo presente che il parere deve essere dato in ordine a ciascun componente collegato del gruppo economico di appartenenza.

Organo Deliberante.

La fase di delibera costituisce la decisione di accoglimento, rinvio o rigetto della proposta di affidamento: la decisione si fonda sulla valutazione di merito creditizio. E' facoltà dell'Organo deliberante, ove ritenuto necessario, modificare i termini della proposta.

Le facoltà deliberative si suddividono nelle seguenti tipologie:

- facoltà "ordinarie": si applicano esclusivamente alla clientela ordinaria mai affidata (nuovo cliente) e alla clientela già affidata con classe di rating privo di criticità;

- facoltà "rideterminate": per le posizioni di credito riferite a clientela già affidata con classe di rating critica.

Le autonomie di delibera "ordinarie", in virtù del livello di rischio connesso, sono elevate di un livello.

- facoltà particolari riguardano deroghe alle facoltà ordinarie necessarie per la gestione di situazioni particolari. Le suddette facoltà deliberative trovano applicazione subordinatamente ai limiti derivanti da concessione di affidamenti ad esponenti aziendali e ad altre particolari categorie di soggetti e a quelli sottoposti all'individuazione e gestione dei crediti in default.

Per gli affidamenti "ordinari" la determinazione dell'Organo competente alla delibera è fatta con riferimento al nominativo (richiedente, coobbligato o garante personale) che, per effetto della richiesta in esame, viene ad assumere nei confronti della Banca i maggiori impegni, siano essi diretti (per cassa e/o firma) o indiretti.

Misurazione e controllo.

La misurazione è tesa all'individuazione dei crediti in default ed è finalizzata alla successiva classificazione dei crediti deteriorati nelle seguenti categorie:

- posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni;
- posizioni incagliate;
- crediti ristrutturati;
- posizioni in sofferenza (a contenzioso).

Tale classificazione, che è da considerarsi esaustiva ed escludente di ogni altra diversa classificazione o terminologia, avviene a seguito di adeguata valutazione secondo criteri e modalità operative.

Le predette classificazioni vengono di seguito riprese ed ampliate evidenziando anche gli effetti operativi (soggetti preposti alla classificazione, gestione e modalità operative). Le modalità operative di svolgimento delle fasi di individuazione e classificazione dei crediti in default sono specificate nel

“Manuale del Processo Classificazione e Valutazione del Credito”.

L'individuazione delle posizioni a rischio può avvenire tipicamente in una delle seguenti fasi:

- istruttoria;
- monitoraggio;
- in automatico per le posizioni scadute e/o sconfiniate da 90/180 gg nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- periodicamente (almeno mensile) per gli incagli oggettivi nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene, in modo continuativo e costante, a cura dei gestori delle posizioni.

Al fine di garantire un costante presidio del rischio di credito, il Risk Controller predispone, con periodicità mensile un report sintetico contenente un quadro complessivo delle esposizioni creditizie della Banca suddivise in classi di rating e per Indice di Anomalia Totale e la variazione rispetto al mese precedente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione. Il Responsabile dell'Area Organizzazione ha la responsabilità di verificare il sussistere dei requisiti normativi per le tipologie di protezione del credito per le quali si richiede il riconoscimento ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente il Responsabile dell'Area Organizzazione rendiconta al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;

- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

Al fine di rendere cautelativo il valore attribuito ad una garanzia reale in sede di istruttoria, per far fronte a possibili oscillazioni dei relativi valori sottostanti, si stabilisce che a talune garanzie sia attribuito uno scarto percentuale minimo, indicato nel regolamento crediti, rispetto ai requisiti specifici richiesti dalla normativa di vigilanza per ottenere il riconoscimento della garanzia reale immobiliare ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate.

Posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni.

Nell'ambito del nuovo regolamento crediti, è regolamentata la gestione delle attività deteriorate.

Nello specifico, le posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni è effettuata in automatico dagli applicativi in uso dalla Banca. La gestione delle stesse spetta alle Filiali; mentre il monitoraggio delle controparti caratterizzate da tale stato e la valutazione dell'eventuale riclassifica del credito a "incaglio ordinario" e a "sofferenza" spetta al Risk Controller.

Mensilmente il Risk Controller predispose per il Direttore Generale che lo illustra al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo alla prima riunione utile, un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente con esposizione maggiore di € 100.000 con relativo dubbio esito.

Posizioni incagliate

La gestione ordinaria delle posizioni è svolta in maniera congiunta dall'Ufficio Legale e dal Gestore della posizione; in particolare, sono concordate le modalità di gestione ordinaria del cliente relativamente agli ordini e/o alle richieste presentate dallo stesso e le modalità di rientro della posizione.

L'Ufficio Legale congiuntamente al Gestore della posizione deve gestire gli incagli privilegiando il rientro delle esposizioni, con scadenze di revisione dello "status" non superiore a 6 mesi.

L'Ufficio Legale, se valuta che il rischio di una posizione di credito possa comportare, in tempi ragionevolmente brevi, il

passaggio della posizione stessa a “sofferenze”, si raccorda con il Direttore Generale sulle azioni cautelari da assumere per il seguito della gestione delle singole posizioni, ovvero valutare se necessiti l'avvio di azioni cautelari mirate al recupero delle singole partite di credito.

Con cadenza mensile, il Risk Controller predisponde per il Direttore Generale un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente dalla categoria incagli che presentano un utilizzato superiore a € 80.000 e relativo dubbio esito, predisposto sulla base delle informazioni acquisite dall'Ufficio Legale.

Crediti ristrutturati

Trattasi di "singoli" crediti per i quali si concorda un piano di ristrutturazione con rientro graduale ad un tasso inferiore a quello di mercato. Per quanto riguarda gli effetti operativi si precisa che, oltre a quanto previsto per le posizioni incagliate, con tale classificazione (che non riguarda quindi l'intera posizione) vi è l'obbligo per il Gestore della posizione di monitorare costantemente il puntuale adempimento del piano di ristrutturazione previsto, segnalando tempestivamente al Risk Controller ogni inadempimento per le opportune decisioni (riclassifica delle posizioni, azioni cautelari da intraprendere, valutazione delle previsioni di perdita). Il Risk Controller mantiene informato il Direttore Generale sulle problematiche connesse alla posizione ristrutturata e si raccorda con lo stesso sulle azioni da intraprendere. Il Direttore Generale provvederà ad informare il Comitato Esecutivo e/o il Consiglio di Amministrazione delle decisioni assunte alla prima riunione utile.

Posizioni in sofferenza (a contenzioso)

L'elemento discriminante è la già intervenuta insolvenza del debitore principale (garanti esclusi) che deve essere evidente, certa e ripetuta, oppure la grave e non transitoria difficoltà economica e finanziaria del debitore, che si sostanziano in uno stato di insolvenza non temporaneo anche non accertato giudizialmente.

L'Ufficio Legale comunica al Risk Controller le variazioni intervenute nel mese nella categoria in esame (le posizioni entrate nella categoria sofferenza, e le posizioni uscite per incassi, passaggi a perdita, o classificazione a incaglio rispetto al periodo precedente). Il Risk Controller, con cadenza mensile, predisponde un report analitico delle variazioni della categoria sofferenze con esposizione maggiore di € 50.000.

La proposta di passaggio a sofferenza avviene su autonoma indicazione del Risk Controller al Direttore Generale, eventualmente sentito preventivamente l'Ufficio Legale, anche a seguito di segnalazione dei gestori delle posizioni.

Il contenzioso per recupero dei crediti in sofferenza comprende ogni azione, stragiudiziale e giudiziale, attiva e passiva, comunque posta in essere per salvaguardare, garantire, tutelare o assicurare il recupero dei crediti in sofferenza, nonché ogni altra azione prosecutiva, connessa o comunque dipendente dalle azioni recuperatorie avviate.

La valutazione dei "dubbi esiti" sulle sofferenze è effettuata analiticamente secondo i criteri di valutazione ed i principi IAS. Le previsioni di perdita su crediti in sofferenza devono essere annotate in forma dinamica, prendendo nota degli aggiornamenti via via necessari, e vengono svolte comunque due volte all'anno da parte dell'Ufficio Legale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					90.451	90.451
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4. Crediti verso banche					31.167	31.167
5. Crediti verso la clientela	5.914	11.771	-	3.715	275.105	296.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31 dicembre 2009	5.914	11.771	-	3.715	396.723	418.123
Totale al 31 dicembre 2008	8.114	14.460	-	2.583	336.534	361.691

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				90.451		90.451	90.451
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				31.167		31.167	31.167
5. Crediti verso la clientela	33.082	11.682	21.400	279.032	3.927	275.105	296.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31 dicembre 2009	33.082	11.682	21.400	400.650	3.927	396.723	418.123
Totale al 31 dicembre 2008	38.473	13.316	25.157	339.605	3.071	336.534	361.691

A.1.3 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizione ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	31.167	X		31.167
Totale A	31.167	0	0	31.167
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	0			0
Totale B	0	0	0	0
Totale A + B	31.167	0	0	31.167

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.6 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.690	8.776	X	5.914
b) Incagli	14.522	2.751	X	11.771
c) Esposizione ristrutturata			X	0
d) Esposizioni scadute	3.870	155	X	3.715
e) Altre attività	369.483	X	3.927	365.556
Totale A	402.565	11.682	3.927	386.956
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	629		X	629
b) Altre	22.614	X		22.614
Totale B	23.243	0	0	23.243

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.7 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale -di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.065	16.717	0	2.691
B. Variazioni in aumento	3.491	3.578	0	3.445
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.345	2.613		3.404
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.941	916	0	
B.3 altre variazioni in aumento	205	50		41
C. Variazioni in diminuzione	7.866	5.772	0	2.268
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	985	0	1.229
C.2 cancellazioni	2.928	0	0	
C.3 incassi	4.938	2.881	0	88
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.906	0	951
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale -di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.690	14.522	0	3.870

A.1.8 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali -di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.951	2.257		108
B. Variazioni in aumento	3.296	494		47
B.1. rettifiche di valore	3.296	494		47
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	5.471			
C.1. riprese di valore da valutazione	1.325			
C.2. riprese di valore da incasso	1.260			
C.3. cancellazioni	2.886			
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0			
C.5. altre variazioni in diminuzione	0			
D. Rettifiche complessive finali -di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.776	2.751		155

**A.2 Classificazione delle esposizioni creditizie in base ai rating esterni e interni
INTERNI**

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa		90.451					296.505	386.956
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							22.285	22.285
D. Impegni a erogare fondi							1.264	1.264
Totale	-	90.451	-	-	-	-	320.054	410.504

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</i>														
1.1 totalmente garantite	248.429	135.310	8.934					1				103.739	247.984	
- di cui deteriorate	21.574	14.713	197					1				6.657	21.568	
1.2 parzialmente garantite	2.515		1.007									658	1.665	
- di cui deteriorate	471		102									102	204	
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 totalmente garantite	15.591	475	590									14.506	15.571	
- di cui deteriorate	657	475										181	656	
2.2 parzialmente garantite	1.096		62									44	106	
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) – parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizione ristrutturata			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	88.050	X	-	33	X	0	10.785	X	121
Totale A	88.050	0	0	33	0	0	10.785	0	121
Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	-	X		2.307	X		-	X	
Totale B	0	0	0	2.307	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2009	88.050	0	0	2.340	0	0	10.785	0	121
Totali al 31 dicembre 2008	55.096	0	0	2.321	0	1	13.387	0	115

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) – parte 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni per cassa			X			X			X
A.1 Sofferenze	-	-	X	3.872	5.746	X	2.042	3.030	X
A.2 Incagli	-	-	X	8.184	1.913	X	3.588	839	X
A.3 Esposizione ristrutturata			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	2.723	113	X	992	41	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	195.230	X	2.786	71.458	X	1.020
Totale A	0	0	0	210.009	7.772	2.786	78.080	3.910	1.020
Esposizioni fuori bilancio									X
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X	629		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	-	X		18.222	X		2.391	X	
Totale B	0	0	0	18.222	0	0	3020	0	0
Totali al 31 dicembre 2009	0	0	0	228.231	7.772	2.786	81.100	3.910	1.020
Totali al 31 dicembre 2008	0	0	0	249.114	7.977	2.081	92.919	5.339	875

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.914	8.776								
A.2 Incagli	11.771	2.751								
A.3 Esposizione ristrutturata	0	0								
A.4 Esposizioni scadute	3.715	155								
A.5 Altre esposizioni	365.556	3.927	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	386.956	15.609	0	0	0	0	0	0	0	0
B . Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	629									
B.3 Altre attività deteriorate	0									
B.4 Altre esposizioni	22.614									
Totale B	23.243	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31 dicembre 2009	410.199	15.609	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31 dicembre 2008	362.073	348.328	0	0	0	0	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0								
A.2 Incagli	0	0								
A.3 Esposizione ristrutturata	0	0								
A.4 Esposizioni scadute	0	0								
A.5 Altre esposizioni	31.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	31.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B . Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	0									
B.3 Altre attività deteriorate	0									
B.4 Altre esposizioni	358									
Totale B	358	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2009	31.525	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2008	32.811	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio, la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi

Voci	DC2009	DC2008
a) ammontare	28.075	53.561
b) numero	4	9

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	DC2009	DC2008
Attività per cassa							26.706												26.706	25.919
1. Titoli di debito							26.706												26.706	25.919
4. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totali al 31 dicembre 2009							26.706												26.706	26.706
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totali al 31 dicembre 2008							25.919												25.919	25.919
<i>di cui deteriorate</i>																				

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Il portafoglio titoli di proprietà è stato classificato interamente nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2006.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. In particolare individua i limiti di composizione del portafoglio per tipologia d'emittente, per tipologia di strumento finanziario, per scadenza, per mercato di quotazione, per divisa, per tipologia di duration.

Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali (31/12/2009) con i parametri definiti dal regolamento finanza.

Tipologia Valore Mobiliare	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Titoli di Stato	100%	90.451	88.050	97,35%	0
Obbligazioni	100%	90.451	89.660	99,13%	0
Azioni	5%	4.523	791	0,87%	0
Certificati di Deposito	10%	9.045	0	0,00%	0
Altri Strumenti Finanziari - quote OICR	5%	4.523	0	0,00%	0
Tipologia Emittente (componente obbligazionaria compresi fondi comuni di investimento)	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Italia, UE, Enti Sovranazionali Equiparati.	100%	90.451	88.050	97,35%	0
Mediocrediti, Fondiari, Imprese Bancarie IT-UE	20%	18.090	2.316	2,56%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato IT-UE	100%	90.451	0	0,00%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato Extra UE	5%	4.523	0	0,00%	0
Emitt Privati UE con rating maggiore di "A-" (S.&P. e Fitch) o A3 (Moody's)	5%	4.523	85	0,09%	0
Tipologia di quotazione	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Quotati su mercati regolamentati	100%	90.451	89.660	99,13%	0
Non quotati	20%	18.090	791	0,87%	0
Tipologia Finanziaria (componente obbligazionaria escluso fondi)	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Tasso fisso	40%	36.180	12.500	13,94%	0
Tasso Variabile	100%	90.451	77.160	86,06%	0
Tipologia di duration (componente obbligazionaria)	limiti min/max		effettivo		scostamento
			Assoluto		
Duration Media Ponderata	2/7				0
Concentrazione di portafoglio	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Singolo Titolo non Statale	0%	0	0	0,00%	0
Tipologia di divisa	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Euro	100%	90.451	90.451	100,00%	0
USD, GBP, YEN	1%	905	0	0,00%	0
Altre Divise	1%	905	0	0,00%	0
Tipologia di Destinazione	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Portafoglio non immobilizzato	100%	90.451	90.451	100,00%	0
Portafoglio immobilizzato	20%	18.090	0	0,00%	0
Tipologia di Rating	limiti max		effettivo		scostamento
	%	Assoluto	Assoluto	%	
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A2/A	100%	90.451	89.660	99,13%	0
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A3/A-	20%	18.090	0	0,00%	0
Titoli senza Rating o con rating inferiore a A3/A-	10%	9.045	791	0,87%	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A) Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

Il tasso di rischiosità calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato su patrimonio di vigilanza) è inferiore all'1 per cento, ossia ampiamente inferiore alla soglia di attenzione.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura del cash flow

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie di denominazione euro ed altre - non specificate perché di importi irrilevanti.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	262.486	61.587	37.086	2.494	11.935	31.721	10.020	-
1.1 Titoli di debito	36.656	10.603	30.166	-	-	5.043	7.192	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	36.656	10.603	30.166	-		5.043	7.192	
1.2 Finanziamenti a banche	26.567	4.597	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	199.263	46.387	6.920	2.494	11.935	26.678	2.828	-
- c/c	51.291					9.165		
- altri finanziamenti	147.972	46.387	6.920	2.494	11.935	17.513	2.828	-
- con opzione di rimborso anticipato	191	835				166		
- altri	147.781	45.552	6.920	2.494	11.935	17.347	2.828	
2. Passività per cassa	220.659	49.275	28.356	10.625	59.808	2.500	-	-
2.1 Debiti verso clientela	213.342	24.221	2.309	176	-	-	-	-
- c/c	188.533	-	0					
- altri debiti	24.809	24.221	2.309	176	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.809	24.221	2.309	176				
2.2 Debiti verso banche	0	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	0							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	7.317	25.054	26.047	10.449	59.808	2.500	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.317	25.054	26.047	10.449	59.808	2.500		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.069	357	0	51	0	0
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	1.069	357	0	51	0,37	0,002
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	0	0	0	0	0	0
C. Passività finanziarie	1.085	370	0	74	0	0
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	1.085	370	0	74	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.069	357	0	51	0	0
Totale passività	1.085	370	0	74	0	0
Sbilancio (+/-)	-16	-13	0	-23	0	0

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il controllo sul rischio di liquidità viene effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP che, in ottemperanza alla Circolare 263/2006, rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi del I° e II° pilastro nonché della conseguente determinazione del capitale interno della banca. La misurazione dell'esposizione ai rischi della Banca inclusi nel secondo pilastro ed in particolare quello di liquidità, viene effettuata dalla Funzione di Controllo e Gestione dei Rischi con periodicità trimestrale. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione a tale rischio, coerente con le indicazioni della Banca d'Italia, è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme" ma comunque plausibili di tale fattore di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione: euro.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
Attività per cassa	187.293	1.204	0	6.616	42.150	9.378	13.874	85.959	52.811	18.047
A.1 Titoli di Stato					5.070	-	5.055	51.032	26.893	
A.2 Altri titoli di debito								560	1.050	
A.3 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	187.293	1.204	-	6.616	37.080	9.378	8.819	34.367	24.868	18.047
- Banche	26.570				4.597					
- Clientela	160.723	1.204		6.616	32.483	9.378	8.819	34.367	24.868	18.047
Passività per cassa	219.879	6.252	-	5.932	13.276	13.581	10.824	98.980	2.500	0
B.1 Depositi e conti correnti	213.273	0	0	-	0	0	0	0	0	0
- Banche										
- Clientela	213.273			-						
B.2 Titoli di debito	6.535	38		274	928	11.272	10.648	98.980	2.500	
B.3 Altre passività	71	6.214		5.658	12.348	2.309	176			
Operazioni" fuori bilancio"	-	0	0	60	0	0	312	320	1806	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	60	0	0	312	320	1.806	
- Posizioni lunghe	0	0	0	30	0	0	156	175	903	
- Posizioni corte	0	0	0	30	0	0	156	145	903	

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Si è continuato, quindi, anche nel corso dell'anno, ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, che dal punto di vista del numero degli accadimenti fanno riferimento essenzialmente a furti e rapine, corredando gli eventi in esame con i dettagli informativi necessari alla costituzione di serie storiche complete, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza la banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità, pari all'8 per cento, corrispondente al limite ordinario per le aziende di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	DC2009	DC2008
1. Capitale	28.160	22.902
2. Sovrapprezzi di emissione	9.655	710
3. Riserve	16.310	12.494
- di utili	16.310	12.494
a) legale	6.488	5.684
b) statutaria	7.667	6.655
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.155	155
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.145	102
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	412	631
- Attività materiali	733	733
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.809	4.016
Totale	58.077	40.225

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	972	560	137	768
2. Titoli di capitale	1	1	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	1	0	1	0
4. Finanziamenti				
Totali	973	561	139	769

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:

variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-631	0	0	0
2. Variazioni positive	1.048	0	0	
2.1 Incrementi di fair value	835	0	0	
2.2 Rigiro e conto economico di riserve negative	207	0	0	
- da deterioramento				
- da realizzo	207	0	0	
2.3 Altre variazioni	6	0	0	
3. Variazioni negative	4	0	0	
3.1 Riduzioni di fair value	4	0	0	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	
3.3 Altre variazioni	0	0	0	
4. Rimanenze finali	412	0	0	0

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 57.731 mila euro e risulta così composto:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da sovrapprezzo di emissione e le altre riserve da utili, compresa l'ipotetica assegnazione da utili relativi all'esercizio precedente, per un valore complessivo di 56.792 mila euro. Questo valore andrebbe rettificato dalle componenti negative ancora iscritte nell'attivo di bilancio e dalle riserve negative dei titoli "AFS". Tuttavia tale valore, a fine esercizio 2009 è assente.

Il valore netto del patrimonio di base rimane così a 56.792 mila euro.

2 Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare, quale elemento positivo, vi figura la riserva positiva della sulle attività materiali e, al 50%, quella, sempre positiva, sulle plusvalenze dei titoli in "AFS".

Il valore positivo del patrimonio supplementare ammonta pertanto ad euro 939 mila e pertanto il patrimonio di vigilanza risulta essere di 57.731 mila euro con segno positivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/09	31/12/08
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.792	39.894
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		631
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	631
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	56.792	39.263
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	56.792	39.263
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.145	734
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	206	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	206	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+ G)	939	734
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	939	734
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	57.731	39.997
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	57.731	39.997

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 21,59 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/09	31/12/08	31/12/09	31/12/08
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	584.371	509.031	238.664	213.501
A.1 Rischio di credito e di controparte	584.371	509.031	238.664	213.501
1. Metodologia standardizzata	584.371	509.031	238.664	213.501
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.093	17.080
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.302	2.255
1. Metodo base			2.302	2.255
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			21.395	19.335
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			267.438	241.688
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,24%	16,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,59%	16,55%

NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

I compensi di competenza dell'esercizio 2009 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Voci/valori	31/12/09
Compensi agli Amministratori	195
Benefici a breve termine per i dirigenti	348
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i dirigenti	65
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
Pagamenti in azioni	0
Totale	608

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali	Ricavi banca
Crediti verso la clientela: - conti correnti	12.702	-	12.702	1.091
Crediti verso la clientela: - finanziamenti	29.039	77	29.116	1.282
Crediti verso la clientela: -altre	155	-	155	6
Totali	41.896	77	41.973	2.379

2.2. Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali	Costi banca
Debiti verso la clientela - c.c.	12.814	118	12.932	132
Debiti verso la clientela - depositi e CD	104	2	106	1
Debiti verso la clientela - obbligazioni	2.752	-	2.752	93
Totali	15.670	120	15.790	226

2.3. Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	7.710	-	7.710
Totali	7.710	-	7.710

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato

Incidenza percentuale al 31/12/2009 delle operazioni con parti correlate sul totale delle operazioni della banca

Voci/valori	Incidenza percentuale
Crediti verso la clientela con parti correlate / Totale crediti verso la clientela	14,16%
Debiti verso la clientela con parti correlate / Totale raccolta diretta	4,25%

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche

SOGGETTO	EX AMMINISTRATORI SINDACI				
Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Amministratori in carica fino al 1° marzo 2009					
Di Cosimo Bruno	Banca Pop.Frusinate	300			300
Gerardo Plocco	Banca Pop.Frusinate	300			300
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	300			300
Bottini Roberto	Banca Pop.Frusinate	300			300
Capogna Domenico	Banca Pop.Frusinate	300			300
Carbone Ignazio	Banca Pop.Frusinate	1200			1200
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	600			600
Conti Luigi	Banca Pop.Frusinate	300			300
Fabrizi Pietro	Banca Pop.Frusinate	1800			1800
Pistilli Adriano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	300			300
Salvatore Giancarlo	Banca Pop.Frusinate	300			300
Toti Giorgio	Banca Pop.Frusinate	300			300
Visocchi Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Zeppieri Leonardo	Banca Pop.Frusinate	1800			1800
Sindaci					
Ferrante Maurizio	Banca Pop.Frusinate	300			300
Baldassarre Franco	Banca Pop.Frusinate	300			300
Gargano Antonio	Banca Pop.Frusinate	300			300
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	300			300

SOGGETTO		AMMINISTRATORI SINDACI IN CARICA			
Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Amministratori in carica dal 1° marzo 2009					
Zeppieri Leonardo	Banca Pop.Frusinate	1.800	1.100		2.900
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Bottini Roberto	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Carbone Ignazio	Banca Pop.Frusinate	1.500	1.000		2.500
Conti Luigi	Banca Pop.Frusinate	300	100	100	300
Fabrizi Gino	Banca Pop.Frusinate	600	400		1.000
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	300	200		500
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Milani Nicola	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Ranaldi Aurelio Pietro	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Salvatore Giancarlo	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Santangeli Encio	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Sardellitti Romeo	Banca Pop.Frusinate	300	200		500
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	1.800	400		2.200
Visocchi Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300	100		400
Sindaci					
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	300	100	100	300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300	200	200	300
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300	200		500
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	300	200		500

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA
COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di
amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti
con responsabilità strategiche

Ex Amministratori ed ex Sindaci

SOGGETTO	CARICA			COMPENSI			
	Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica nel 2009	Assemblea di scad.	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Amministratori in scadenza al 1° marzo 2009							
Di Cosimo Bruno	Presidente CdA	2 mesi	2009	824			5.833
Gerardo Plocco	Vice-Presidente CdA	2 mesi	2009	824			4.583
Armida Sergio	Consigliere	2 mesi	2009	824			
Bottini Roberto	Consigliere	2 mesi	2009	824			
Capogna Domenico	Consigliere	2 mesi	2009	206			
Carbone Ignazio	Consigliere	2 mesi	2009	824			
Chiappini Massimo	Consigliere	2 mesi	2009	1.442			
Conti Luigi	Consigliere	2 mesi	2009	2.036			
Fabrizi Pietro	Consigliere	2 mesi	2009	618			
Pistilli Adriano	Consigliere	2 mesi	2009	1.030			
Polselli Domenico	Consigliere	2 mesi	2009	1.236			
Salvatore Giancarlo	Consigliere	2 mesi	2009	818			
Toti Giorgio	Consigliere	2 mesi	2009	618			
Visocchi Gaetano	Consigliere	2 mesi	2009	1.236			
Zeppieri Leonardo	Consigliere	2 mesi	2009	824			
				14.184			10.416
Sindaci							
Ferrante Maurizio	Presidente C.S.	2 mesi	2009	4.306			
Baldassarre Franco	Sindaco effettivo	2 mesi	2009	3.626			
Gargano Antonio	Sindaco effettivo	2 mesi	2009	3.626			
				11.558			
							36.158

Nuovi Amministratori e Sindaci

SOGGETTO	CARICA			COMPENSI			
	Carica ricoperta	Durata della carica nel 2009	Assemblea di scad.	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Amministratori in carica nel 2009							
Zeppieri Leonardo	Presidente CdA	10' mesi	2012	9.600			20.000
Polselli Domenico	Vice-Presidente CdA	10' mesi	2012	9.600			10.000
Bottini Roberto	Consigliere	10' mesi	2012	10.700			
Carbone Ignazio	Consigliere	10' mesi	2012	9.150			
Conti Luigi	Consigliere	10' mesi	2012	12.000			
Fabrizi Gino	Consigliere	10' mesi	2012	7.800			
Faustini Angelo	Consigliere	10' mesi	2012	10.700			
Mastroianni Marcello	Consigliere	10' mesi	2012	14.250			
Milani Nicola	Consigliere	10' mesi	2012	9.000			
Ranaldi Aurelio Pietro	Consigliere	10' mesi	2012	9.600			
Salvatore Giancarlo	Consigliere	10' mesi	2012	7.400			
Santangeli Encio	Consigliere	10' mesi	2012	8.100			
Sardellitti Romeo	Consigliere	10' mesi	2012	8.400			
Specchioli Pasquale	Consigliere	10' mesi	2012	5.700			
Visocchi Gaetano	Consigliere	10' mesi	2012	8.700			
		10' mesi		140.700			30.000
Sindaci							
		10' mesi					
Armida Sergio	Presidente C.S.	10' mesi	2012	31.322			
Di Monaco Gaetano	Sindaco effettivo	10' mesi	2012	24.183			
Schiavi Davide	Sindaco effettivo	10' mesi	2012	24.183			
				79.688			
Direttore Generale							
Rinaldo Scaccia	Direttore Generale	12 mesi		252.587			

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell’ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all’IFRS 8, “Segmenti operativi” non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell’impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d’attività dell’impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell’impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

ALLEGATI AL BILANCIO

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE.

Ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	30.000
Servizio di attestazione	Revisore	Banca	-
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	14.000

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER
AZIONI** ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

BILANCIO AL 31.12.2009

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, Vi riferiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2009, precisando che questo Collegio è stato nominato dalla Assemblea dei soci del 01 marzo 2009.

In tale periodo abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme dettate dal D.Lgs. n. 58/1998, dai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB.

Ciò premesso, in ordine alla attività di vigilanza svolta da questo Collegio, specifichiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alla Assemblea Straordinaria degli Azionisti, alle 26 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle 5 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono apparse imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da

compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- abbiamo effettuato n. 15 riunioni di Collegio durante le quali l'attività di vigilanza e controllo ha interessato temi generali e specifici, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata anche mediante verifiche dirette presso l'ufficio centrale e le dipendenze della Banca, interviste ai responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;
- abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e possiamo affermare che lo stesso e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e possiamo assicurarVi il rispetto degli stessi come statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in outsourcing per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la società ha effettuato ed ha in corso investimenti volti a migliorare l'adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativa;
- anche il sistema dei controlli interni è stato oggetto di potenziamento mediante l'attuazione del piano di ristrutturazione e riorganizzazione che la Banca ha predisposto a seguito delle indicazioni fornite dall'Istituto di Vigilanza al termine della visita ispettiva conclusa nel mese di giugno 2008.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a

seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata del controllo contabile, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità.

Per quanto concerne il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, Vi attestiamo che:

- è stato consegnato al Collegio Sindacale nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2429 del codice civile;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 nonché dal successivo aggiornamento del 18/11/2009 emanato dall'Organo di Vigilanza;
- è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

A) Stato patrimoniale

- Attivo	€	441.789.888
- Passivo e Patrimonio netto	€	438.981.242
- Utile dell'esercizio	€	2.808.646

B) Conto economico

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	4.485.532
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(1.676.886)
- Utile netto dell'esercizio	€	2.808.646

La Relazione sulla Gestione, che accompagna il Bilancio, commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la

società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ci ha riferito che in merito alla Relazione sulla Gestione, esprimerà giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Vi informiamo altresì che nel corso dell'anno 2009 è pervenuta una denuncia ex art. 2408 del codice civile e si da atto che la Banca ha informato questo Collegio di aver rappresentato al denunciante, con nota del 04 settembre 2009, l'infondatezza delle motivazioni a base della denuncia. A seguito di ciò il Collegio ha assunto le iniziative previste e disciplinate dall'articolo del codice civile sopra richiamato.

Si precisa, infine, che alla data della presente relazione non risulta che detta denuncia abbia avuto ulteriori sviluppi.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi informiamo che:

- le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- nel corso dell'esercizio il modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, è stato implementato ed aggiornato per tener conto dell'estensione della responsabilità amministrativa a nuove fattispecie di reato;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2009 ha approvato il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) riferito al 31 dicembre 2008;
- a seguito delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e Governo societario delle Banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 Marzo 2008, l'Assemblea straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2009 ha approvato il nuovo testo dello Statuto sociale, recependo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza;

- i criteri mutualistici seguiti nella gestione sociale trovano ampia e corretta rappresentazione nell'apposito capitolo della relazione degli Amministratori sulla gestione;
- in data 29 gennaio 2009 la CONSOB ha rilasciato il nulla osta per l'aumento di capitale sociale a pagamento, deliberato dall'assemblea degli azionisti nella riunione del 18 novembre 2007, da euro 22.901.610 fino ad euro 45.803.220 da sottoscrivere in tre rate. La prima si è conclusa nel mese di Marzo 2009 con il contestuale versamento delle azioni sottoscritte;
- i componenti il Collegio Sindacale hanno provveduto nei termini di legge all'invio telematico della dichiarazione ex art. 144-quaterdecies del Regolamento Emittenti Consob n.11971/1999 e successive modificazioni, relativamente agli incarichi di amministrazione e controllo dagli stessi ricoperti; il calcolo del cumulo di detti incarichi è risultato compatibile con l'incarico di membro del Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate;
- abbiamo vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati al fine della attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2004/36/CE (Direttiva MIFID).

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione all'Organo di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione agli Azionisti.

* * *

Signori Azionisti,
dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Controllo Contabile, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che pertanto lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Vi proponiamo quindi, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, l'approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal

Consiglio di Amministrazione, nonché della proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Frosinone, lì 31 Marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Armida Sergio)

(Dott. Di Monaco Gaetano)

(Dott. Schiavi Davide)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI
DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS
58/1998 (ORA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27
GENNAIO 2010, N° 39)**

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SCPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 58/1998 (ORA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39)

Agli Azionisti della
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ScpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ScpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38 compete agli amministratori della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ScpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

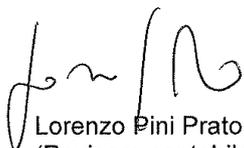
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 febbraio 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ScpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ScpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ScpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ScpA al 31 dicembre 2009.

Roma, 14 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA


Lorenzo Pini Prato
(Revisore contabile)